



**Camera di Commercio
Teramo**



Allegato "A"

Documento di programmazione pluriennale 2015/2020



**Camera di Commercio
Teramo**

PARTE PRIMA	
1. Identità'	3
2. Analisi del contesto esterno	4
2.1 Contesto economico - produttivo e sociale	4
2.2 Contesto giuridico normativo	33
2.3 Contesto istituzionale	42
3. Analisi del contesto interno	47
3.1 Principali servizi e funzioni camerali	47
3.2 Assetto istituzionale ed organizzativo	48
3.3 Risorse umane	52
3.4 Bisogni formativi	55
3.5 Infrastrutture e risorse tecnologiche	55
3.6 Risorse economiche, finanziarie e patrimoniali	58
4. Principali risultati del mandato precedente	65
PARTE SECONDA	
5. Aree strategiche per il mandato	72
6. Area strategica 1 Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori	73
7. Area strategica 2 Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo	79
8. Area strategica 3 Rafforzare lo stato di salute del sistema	86
9. Area strategica 4 Processo di accorpamento con altre Camere di Commercio	92
10. Albero della performance	93



Camera di Commercio
Teramo

1. IDENTITA'

Mission

In linea con il D.Lgs.n.23/2010, la mission della Camera di Commercio di Teramo è quella di **svolgere un ruolo propulsivo dello sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato.**

La Camera di Commercio di Teramo intende operare come un ente di servizio efficiente, propositivo e sistemico capace di supportare e promuovere uno sviluppo complessivo ed equilibrato finalizzato al raggiungimento di obiettivi di benessere comune. Prioritaria è la tutela delle imprese locali, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, e il sostegno alle loro capacità di crescita e internazionalizzazione, con particolare riferimento al contesto europeo.

Vision

Diventare un nuovo modello di istituzione - vitale, dinamica, propositiva, semplice, «amica», a presidio del territorio
– a servizio delle imprese e della comunità locale

Valori

La Camera di Commercio di Teramo ha adottato un **Codice Etico** che esprime i valori in cui tutte le componenti della Camera si riconoscono e che sono alla base dei rapporti con le imprese, le Associazioni, gli Enti, le Istituzioni, i cittadini e tra le persone che operano all'interno della Camera. Si tratta di valori in cui l'Ente crede fortemente per uno sviluppo complessivo ed equilibrato del territorio, finalizzato al raggiungimento di obiettivi di benessere comune



**Camera di Commercio
Teramo**

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 Contesto economico e produttivo sociale

Le tendenze di fondo

La seconda metà degli anni '90 segna l'avvio di un profondo processo di modificazione del sistema imprenditoriale teramano, che ha origini, quindi, ben più lontane rispetto al significativo impatto prodotto dalle recenti crisi economiche.

Il modello di sviluppo industriale affermato nel corso degli anni settanta ed ottanta, basato su un ramificato sistema di pmi specializzato nelle lavorazioni tradizionali del made in Italy, prevalentemente del sistema della moda e dell'arredamento, verso la fine degli anni '90 manifesta i primi segnali di cedimento, in risposta alle sollecitazioni provenienti da uno scenario competitivo, i cui elementi fondamentali si modificano continuamente e nel quale la competizione da statica è diventata dinamica.

Le cause che hanno determinato la caduta della competitività del sistema delle pmi locali fanno riferimento da un lato ai caratteri strutturali del modello di specializzazione e dall'altro a fattori esogeni. Relativamente ai primi le criticità sono individuabili nelle peculiarità della struttura industriale provinciale, e quindi nella ridotta dimensione aziendale e patrimoniale, nella specializzazione in comparti più esposti alla caduta della domanda e fisiologicamente meno dinamici, nella insufficiente propensione all'internazionalizzazione, nella bassa vocazione all'innovazione, nelle diseconomie strutturali dell'ambiente esterno all'impresa.

Altrettanto incisivi nel definire le traiettorie di crescita delle pmi gli accadimenti esogeni al sistema locale. Un importante cambiamento è databile 2002, quando l'entrata in vigore dell'euro ha privato le imprese locali dei vantaggi legati alle svalutazioni competitive, situazione resa ancora più complessa dal progressivo apprezzamento dell'euro, che ha determinato una minore competitività nei confronti dell'area dollaro. Ma a stravolgere lo scenario competitivo delle imprese provinciali, sono intervenuti in maniera sequenziale tre importanti cambiamenti strutturali che fanno riferimento al passaggio dal locale al globale, con la conseguente rilocalizzazione dei flussi internazionali delle commesse, all'affermarsi dell'economia della conoscenza e del progresso tecnologico, alla comparsa nell'arena competitiva mondiale dei paesi-produttori a basso costo di manodopera.

Il susseguirsi di questi fenomeni ha impattato su modelli organizzativi aziendali che, se fino a quel momento erano risultati adeguati per competere su mercati scarsamente dinamici o che cambiavano lentamente, hanno incontrato in seguito non poche difficoltà ad adattarsi ai nuovi paradigmi affermatosi nel quadro competitivo internazionale.

La nuova divisione internazionale del lavoro ha determinato un incisivo processo di selezione della struttura industriale teramana, con la scomparsa di molte unità produttive marginali specializzate nelle lavorazioni conto terzi nei comparti della



**Camera di Commercio
Teramo**

moda, spiazzate dalla delocalizzazione delle commesse verso i nuovi paesi con abbondante dotazione di manodopera a basso costo, ovvero dapprima verso le nazioni dell'Est europeo e successivamente verso i paesi del Sud-Est asiatico e dell'Africa mediterranea.

La disgregazione del processo produttivo in fasi, con la conseguente delocalizzazione di alcune lavorazioni nei paesi a basso costo del lavoro, ha riguardato anche molte imprese locali al fine di mantenere adeguati livelli di competitività. Questa spinta nel corso degli anni si è affievolita, ed in un numero significativo di casi, le imprese hanno reinternalizzato le fasi produttive precedentemente delocalizzate, attivando una sorta di decentramento interno alla provincia nei confronti dell'imprenditoria di origine esogena, prevalentemente cinese.

Il verificarsi di tali fenomeni, è coinciso con l'avvio di un processo di ampliamento della specializzazione settoriale dell'industria teramana, attraverso il rafforzamento di alcune attività prima meno presenti nella struttura produttiva provinciale, quali la meccanica, l'elettromeccanica, la componentistica auto, ovvero comparti caratterizzati da dinamiche evolutive più vivaci.

La tendenza alla diversificazione produttiva ha determinato cambiamenti nella struttura occupazionale dell'industria locale, un crescente fabbisogno di nuove figure professionali, l'esigenza di sviluppare nuove relazioni tra mondo dell'impresa e produttori di conoscenza, una spinta al processo di internazionalizzazione, il rafforzamento del ruolo della media impresa.

Il manifestarsi della crisi dal 2008 ha prodotto un ridimensionamento strutturale dell'economia teramana, particolarmente incisivo sui settori cardine.

Se la dinamica negativa del settore agricolo sconta una preoccupante tendenza di fondo, che dura da decenni, verso il progressivo impoverimento della base produttiva, connotazioni più congiunturali sembrano caratterizzare la profonda crisi del settore delle costruzioni edili, che ha impattato fortemente su tutto il sistema delle forniture e delle lavorazioni determinando la decimazione di centinaia di imprese artigiane. La riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, la difficoltà a conservare il posto di lavoro e la carenza di nuove opportunità di lavoro, la crescente diffusione di contratti di lavoro a tempo determinato, il credit crunch, le aspettative negative sul futuro dell'economia, il notevole ridimensionamento dei lavori pubblici, lo stock di invenduto sia residenziale che commerciale soprattutto nelle località della costa, hanno determinato una sostanziale riduzione del livello di attività e la scomparsa di molte imprese edili e di forniture.

Il settore industriale, sebbene con diversa intensità tra comparti, ha subito anch'esso una riduzione della base imprenditoriale, con punte più elevate per l'abbigliamento, il legno e mobile, la fabbricazione di prodotti in metallo e le lavorazioni di minerali metalliferi. Una tendenza all'aumento della consistenza imprenditoriale si rileva per le industrie alimentari e delle bevande, per le industrie della gomma e delle materie plastiche, e nelle attività di riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature.



**Camera di Commercio
Teramo**

Il settore del commercio rappresenta una componente importantissima della struttura imprenditoriale provinciale, sia per la capillare diffusione delle imprese sul territorio (il 23,9% del totale imprese), che per i risvolti occupazionali ed economici che tali attività hanno sull'economia locale.

E' noto come il settore sia sottoposto, da alcuni anni, ad una forte spinta competitiva e innovativa, legata alla obbligata strategia verso le grandi superfici di vendita, alle innovazioni indotte dall'introduzione delle nuove tecnologie nei rapporti fornitore-clienti, che ha modificato sostanzialmente i tradizionali canali distributivi fondati sul rapporto diretto e confidenziale negoziante/clientela.

La forte spinta alla globalizzazione, l'utilizzo di tecnologie sempre più sofisticate sul web, la nuova divisione internazionale del lavoro che ha spostato la lancetta della competitività verso i nuovi paesi a basso costo della manodopera, l'emergere di nuovi mercati e leader produttivi in settori hi tech, hanno rivoluzionato il modo di approcciare il mercato di consumo da parte di ampi segmenti della popolazione, mettendo in crisi i tradizionali modelli di consumo basati sul rapporto face to face consumatore-negoziante.

La crisi economica internazionale, ed in particolare quella che con maggiore impatto e durezza sta interessando il mercato italiano, ha messo a rischio la sopravvivenza di moltissime strutture commerciali. E' ovvio che tale dinamica ha interessato con intensità e toni drammatici la provincia dove la struttura commerciale ha una diffusione rilevante fortemente polarizzata sui comuni di più grande dimensione e lungo l'asta costiera. Le problematiche commerciali dei centri storici dei maggiori comuni della provincia, e del capoluogo in particolare, rappresentano una criticità che merita particolare attenzione per i risvolti in termini economici, sociali, culturali che tale processo di deterioramento sta producendo in tali ambiti urbani. La perdita di centralità terziaria del capoluogo, soprattutto per quanto riguarda la sempre minore presenza del terziario burocratico, rischia di impoverire il tessuto connettivo sociale, culturale, commerciale ed artigianale del territorio con una progressiva perdita di attrattività sia in termini di residenzialità che economica.

Il turismo in provincia di Teramo potrebbe definirsi "un ragazzo dalle notevoli potenzialità che non riesce a crescere e maturare adeguatamente", sebbene strutturalmente rappresenta una componente basilare dell'economia locale, in espansione nell'ultimo quinquennio sia per quanto concerne le attività di alloggio, i servizi di ristorazione che le agenzie di viaggio. Anche dal punto di vista economico il turismo contribuisce in modo sostanziale alla formazione del valore aggiunto, rappresenta, in provincia di Teramo, oltre il 60% del movimento turistico regionale, ed è stato di forte stimolo all'attività edilizia.

La componente terziaria dell'economia teramana ha evidenziato negli ultimi anni le migliori dinamiche in termini strutturali, con un progressivo ampliamento della base imprenditoriale, non solo nelle attività dei servizi alle persone ma anche e soprattutto nel comparto dei servizi a professionali a supporto delle imprese.



**Camera di Commercio
Teramo**

Le dinamiche strutturali che hanno interessato l'economia teramana hanno ovviamente impattato sull'andamento occupazionale nei vari settori di attività, con una diminuzione generalizzata, e soprattutto sulla possibilità di trovare nuove occasioni lavorative.

La evidente difficoltà di creare nuova occupazione si riverbera sull'incremento registrato nel tasso di disoccupazione, più che raddoppiato dal 5,3% del 2008 al 11,0% del 2014.

Le sintetiche considerazioni fin qui svolte rappresentano un'economia in affanno che tuttavia ha delle fondamenta in grado di sostenere la ristrutturazione in atto del sistema imprenditoriale. Il sistema industriale, sebbene sottoposto a forti spinte di cambiamento, mantiene una sufficiente solidità strutturale che consente alla provincia di Teramo di essere tuttora annoverata tra i territori a più elevato tasso di industrializzazione in Italia. E da questa vocazione che bisogna ripartire per riprendere la strada della crescita economica e conseguentemente della crescita occupazionale.

Le peculiarità del processo di industrializzazione teramana hanno influito in maniera determinante sulla capacità di sviluppare relazioni economiche sui mercati internazionali e quindi nel delineare il modello di internazionalizzazione dell'economia locale.

Il ruolo decisivo che ha svolto la micro e piccola impresa nel sostenere e sviluppare l'industrializzazione locale, ha ritardato l'avvio del processo di apertura internazionale dell'economia provinciale. La specializzazione settoriale, i limiti dimensionali, la minore capacità organizzativa sono elementi che hanno influito negativamente sull'apertura internazionale dell'industria locale, e sebbene nel corso degli ultimi quindici anni l'orientamento delle imprese verso i mercati esteri sia cresciuto, risulta ancora sostanzialmente inferiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Il modello di internazionalizzazione dell'industria teramana si basa quasi esclusivamente sull'interscambio commerciale con l'estero, mentre quantitativamente irrilevanti sono le forme più evolute di internazionalizzazione, vale a dire la delocalizzazione produttiva, gli accordi produttivi e di collaborazione, le joint venture, ecc. .

Tendenzialmente la dinamica dell'export provinciale è stata sempre inferiore rispetto alla media nazionale; ciò non ha consentito un avvicinamento della propensione all'export delle imprese provinciali al dato medio nazionale e regionale. Nel decennio precedente, pur partendo da un valore molto basso, pari a meno della metà del dato nazionale, la propensione all'export era cresciuta a ritmi abbastanza sostenuti, recuperando in parte il gap che la separa dal dato medio nazionale.

Una immediata chiave di lettura degli elementi che hanno determinato gli andamenti appena descritti, può essere individuata nella specializzazione settoriale dell'industria teramana e conseguentemente nella struttura dell'export provinciale. Nel decennio appena trascorso si è verificato un effetto di spiazzamento delle esportazioni provinciali, determinato dalla comparsa sulla scena internazionale dei paesi produttori a basso costo di manodopera, che ha inciso profondamente sulle performance delle piccole imprese del sistema della moda. Tali attività rappresentavano il traino dell'export provinciale con una quota che sfiorava il 40% del totale nel 1999, valore sceso a circa il 16% nel 2014.



**Camera di Commercio
Teramo**

Nel corso dell'ultimo decennio si è verificata una riarticolazione merceologica della struttura dell'export provinciale; alla perdita di peso del sistema della moda corrisponde un incremento dell'incidenza dell'export della componentistica auto, dei prodotti in metallo e delle macchine ed apparecchi meccanici, dei prodotti alimentari, ovvero di quelle industrie che, come evidenziato in precedenza, rappresentano i nuovi comparti di specializzazione della struttura produttiva teramana.

L'analisi delle dinamiche per singola merceologia, evidenzia per i prodotti del sistema moda variazioni annuali tendenzialmente negative, ed in tutti i casi risultati sempre peggiori al dato medio nazionale.

Dall'altra parte, anche i prodotti per i quali si registra un incremento nel valore esportato, evidenziano andamenti quasi sempre meno positivi rispetto alla dinamica rilevata per le stesse merceologie a livello nazionale. Quindi, nella sostanza, si riscontra che a livello locale vi è una minore dinamicità dei flussi di esportazione rispetto alla media nazionale, sia per quanto concerne i prodotti del made in Italy tradizionale che per quel che riguarda i settori di nuova specializzazione che si potrebbero qualificare come più "innovativi".

Nella sostanza la dinamica delle esportazioni a livello provinciale è stata negativamente condizionata da elementi strutturali e congiunturali/locali. La composizione settoriale della struttura dell'export provinciale ha negativamente influito in quanto i settori di tradizionale specializzazione dell'economia teramana sono quelli che hanno sperimentato gli andamenti più negativi, e per di più peggiori di quelli registrati per gli stessi a livello nazionale. I settori più dinamici, meno presenti nell'export provinciale, sebbene evidenziano variazioni positive, sono cresciuti meno rispetto a quanto verificato per gli stessi a livello nazionale.

In estrema sintesi l'economia teramana si caratterizza ancora in ambito regionale e nazionale come una delle aree a maggiore vocazione manifatturiera, che mantiene una certa consistenza strutturale fondata sulla diffusa presenza della piccola e media impresa. Gli indicatori che misurano il grado di industrializzazione dell'area, posizionano Teramo nei primi posti della graduatoria delle province italiane a confermare la solidità strutturale dell'apparato manifatturiero locale sebbene abbia subito profonde modificazioni sotto la spinta dei cambiamenti imposti dai nuovi scenari competitivi mondiali. Le dinamiche recenti hanno prodotto un processo di selezione aziendale, con l'estromissione delle unità produttive marginali, ma anche un allargamento delle produzioni verso specializzazioni prima poco presenti nell'economia provinciale, a testimoniare una pur minima capacità di risposta che il sistema ha saputo generare verso le spinte al cambiamento imposte dalla globalizzazione delle economie.

Seppur di flebile intensità, questi segnali di cambiamento hanno innescato una spinta positiva verso la crescita ed il consolidamento strutturale delle micro e piccole imprese, anche attraverso l'adozione di forme giuridiche d'impresa più evolute, l'appartenenza a gruppi di imprese e sviluppando forme di collaborazione produttiva, anche attraverso lo strumento delle reti di imprese. Queste spinte evolutive viaggiano ancora a ritmi abbastanza ridotti, però rappresentano un importante

indicatore di vitalità. Vi è una fascia di micro e piccole imprese che pensano ed operano da “medie” imprese: la dimensione fisica non è cambiata, o è cambiata poco, l'elemento innovativo si individua nel modello organizzativo aziendale: più attenzione alle nuove tecnologie ed ai nuovi canali di acquisizione della conoscenza a più basso costo, maggiore relazionalità con le imprese del territorio per patrimonializzare le esperienze, una più attenta pianificazione delle attività produttive anche attraverso il ricorso alle esternalizzazioni di fasi per mantenere i giusti livelli di flessibilità, l'internazionalizzazione come strategia prioritaria e non come opportunità residuale, la consapevolezza che la qualità delle risorse umane è un elemento imprescindibile per gestire le fasi strategiche aziendali.

Queste spinte innovative emergono da un quadro complessivo dell'industria teramana dove ancora sono presenti forti elementi di criticità. L'analisi sviluppata ha confermato che gli elementi strutturali specifici del modello di industrializzazione penalizzano alcuni processi evolutivi, quali l'internazionalizzazione, l'introduzione di innovazioni sia tecnologiche che organizzative, il consolidamento strutturale delle micro e piccole imprese, l'evoluzione nell'organizzazione aziendale.

Seppure in difficoltà, il sistema economico teramano denota una sostanziale volontà al cambiamento che deve essere assecondata e sostenuta dagli attori pubblici e privati, attraverso l'adozione di strumenti concreti individuati con una concertata attività di programmazione, che dovrà definire i filoni strategici verso cui orientare il modello di sviluppo del territorio teramano nei prossimi anni.

2.2.2. L'economia teramana nel 2014

Continua il processo di ristrutturazione del sistema imprenditoriale teramano. Il tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità), segna un $-1,65\%$ rispetto all'anno precedente. Tale dato risulta essere peggiore, sia rispetto a quello regionale ($-0,5\%$) che a quello nazionale ($-0,2\%$) e scaturisce dalla differenza tra il tasso di natalità (imprese iscritte) $6,12\%$ e il tasso di mortalità (imprese cessate) pari al $7,78\%$.

Per quanto concerne l'andamento dei vari settori si rileva ancora un andamento negativo per le attività che risentono più delle altre dei riflessi della crisi economica, quali il comparto dell'edilizia ($-4,7\%$), l'agricoltura ($-2,6\%$) il commercio ($-2,3\%$), il commercio ($-2,3\%$), l'industria manifatturiera ($-1,9\%$).

La crisi dei principali comparti produttivi, quali l'edilizia ed il manifatturiero, associata alla caduta dei consumi ha contribuito ulteriormente a ridimensionare la dotazione strutturale del settore artigiano; in solo anno lo stock di imprese artigiane iscritte è diminuito di ben 402 unità (-300 unità nel 2013), assestandosi a quota 8.437 imprese, quale risultato di un tasso di natalità che si attesta al $6,0\%$ e quello di mortalità che sale dal $9,4\%$ al $10,5\%$.



**Camera di Commercio
Teramo**

Un vero tracollo ha interessato il mondo delle imprese femminili: da 9.871 del 2013 si è passati a 8.940 di fine 2014. Una riduzione pari a 931 unità in un solo anno che equivale alla perdita del 9,4% della base imprenditoriale.

Sostanzialmente immutato lo stock di imprese straniere in provincia di Teramo, attestatesi su 4.146 unità, pari al 31,9% del totale regionale.

In contrazione il numero di imprese guidate da giovani *under 35*: una diminuzione di 169 unità che equivale al - 4,0% e posiziona su 4.066 unità la dotazione strutturale di questa tipologia di imprese.

I fallimenti sono 60 in diminuzione rispetto agli 87 del 2013. Stabili a quota 19 i concordati e gli accordi di riduzione debiti, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie ammontano a 526 rispetto a 519 dell'anno precedente.

La fase recessiva che interessa il sistema economico provinciale da oltre un quinquennio, ha determinato un deciso rallentamento della produzione della ricchezza, proseguito anche nell'anno 2014. Il valore aggiunto provinciale a prezzi correnti è diminuito dello 0,46% rispetto al 2013, un dato meno negativo rispetto alla media regionale (-0,76%), ma peggiore rispetto al risultato nazionale (-0,21).

In ulteriore calo il rapporto tra valore aggiunto pro capite, a prezzi correnti, della provincia di Teramo rispetto al dato medio nazionale: da circa il 90% dei primi anni 2000 è sceso all'83,1 del 2013 ed all'82,7 del 2014. Tale incidenza posiziona la provincia di Teramo al 69° posto nella graduatoria delle province italiane (un posto in meno rispetto all'anno passato).

In valore assoluto il dato per la provincia di Teramo è pari a 19.873,5 euro, rispetto a 24.022,9 dell'Italia.

Le esportazioni provinciali, che in valore valgono 1,2 miliardi di euro, sono cresciute del 3,4% nel corso del 2014, rispetto al 2,9% del dato medio regionale e + 2,0% della media italiana.

Dal punto di vista settoriale, aumentano le vendite all'estero di prodotti alimentari (+ 5,4%), del sistema moda (+ 4,9%), della chimica, gomma-plastica (+7,7%); sostanzialmente invariate le esportazioni del macro comparto metalmeccanica-elettronica (+0,4%) mentre in diminuzione l'export dei prodotti agricoli (-17,9%) e del comparto legno/carta (- 9,6%).

Pesante la ripercussione della crisi sul mercato del lavoro. Gli occupati, in un solo anno, sono diminuiti da 117.900 a 114.600, posizionandosi sui livelli di 10 anni fa; perdita che ha riguardato esclusivamente la componente femminile. In deciso incremento le persone in cerca di occupazione passate da 11.300 del 2013 a 14.100 dell'anno scorso.

Andamento dell'occupazione per settore: in diminuzione nel macrosettore dei servizi (- 3.100 unità), nel il manifatturiero (- 2.200) e nelle costruzioni (- 400 unità). In incremento in agricoltura (+ 1.900 unità) e nel macrosettore commercio, alberghi e ristoranti (+ 400 unità).

Ovviamente tale dinamica ha influito sull'andamento del tasso di disoccupazione, che sebbene si attesta ancora su valori inferiori alla media regionale e nazionale, ha subito un deciso incremento lo scorso anno posizionandosi all'11% (12,6 Abruzzo, 12,7 Italia).



**Camera di Commercio
Teramo**

Di nuovo in aumento le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, salite da 10,4 a 11,2 milioni nel 2014, incremento determinato esclusivamente dalla gestione straordinaria, in quanto la Cassa Integrazione ordinaria risulta in diminuzione mentre stabile quella in deroga.

Così come nel 2013, anche lo scorso anno i depositi bancari sono cresciuti in maniera sostenuta in provincia di Teramo (+4,54%) raggiungendo i 5,42 miliardi di euro. Una dinamica superiore alla media regionale (+1,7%) che nazionale (+3,6%).

Gli impieghi bancari che ammontano a 6,385 miliardi di euro, sono diminuiti dell' 1,15%, rispetto al - 0,4% per l'Abruzzo e - 1,1% per l'Italia.

In notevole incremento la consistenza delle sofferenze bancarie; per la provincia di Teramo hanno raggiunto l'ammontare di 1,16 miliardi di euro (924 milioni nel 2013) che equivale ad un incremento del 26,3%, valore sostanzialmente superiore alla dinamica rilevata a livello regionale (+19,3%) e soprattutto nazionale (+13,5%).

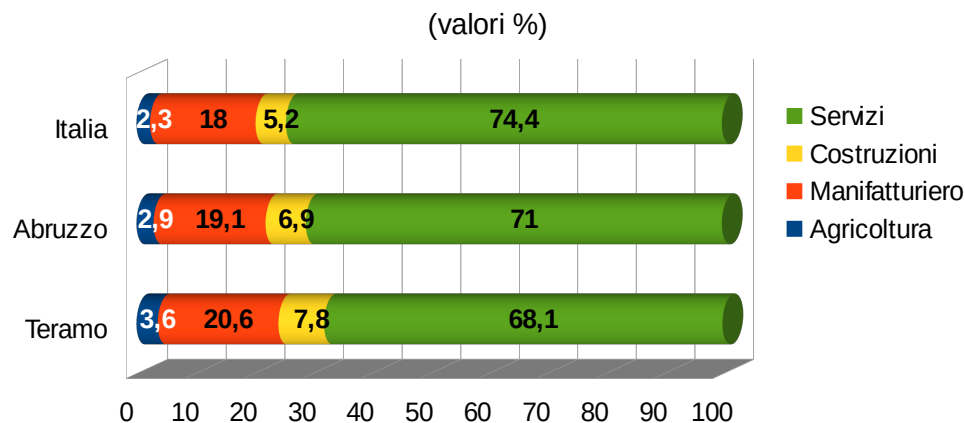
Il rapporto sofferenze/impieghi è passato da 10,2% del 2012 e 14,3% del 2013 addirittura al 18,3% dell'anno scorso (per l'Abruzzo il valore è 15,8%, per l'Italia 9,3%)

Un segnale incoraggiante proviene dall'andamento del mercato immobiliare che registra un aumento, seppur di lieve entità (+0,3%) nel numero delle transazioni. In valore assoluto le compravendite sono state 2.153 nel 2014 rispetto alle 2.146 del 2013.

La fase recessiva che interessa il sistema economico provinciale da oltre un quinquennio, ha determinato un deciso rallentamento della produzione della ricchezza, proseguito anche nell'anno 2014. Il valore aggiunto provinciale a prezzi correnti è diminuito dello 0,46% rispetto al 2013, un dato meno negativo rispetto alla media regionale (-0,76%), ma peggiore rispetto al risultato nazionale (-0,21).

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto per branca di attività economica, evidenzia come la provincia di Teramo presenti ancora una maggiore specializzazione nelle attività industriali - sia manifatturiero che costruzioni - ed in agricoltura, rispetto alla media nazionale e regionale. Inferiore è il contributo alla produzione di valore aggiunto, in termini relativi, del settore dei servizi.

Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica



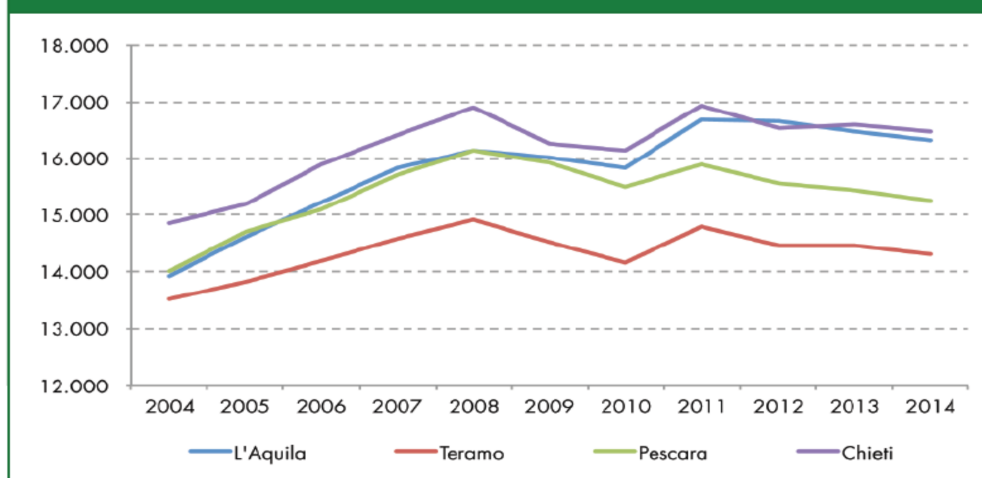
Così come evidenziato nel rapporto dello scorso anno, tale specializzazione dell'economia teramana ha penalizzato oltremodo i risultati in termini di valore aggiunto provinciale rispetto al dato medio nazionale, in presenza di una caduta prolungata dell'attività industriale e delle attività edilizie.

In ulteriore calo il rapporto tra valore aggiunto pro capite, a prezzi correnti, della provincia di Teramo rispetto al dato medio nazionale: da circa il 90% dei primi anni 2000 è sceso all'83,1 del 2013 ed all'82,7 del 2014. Tale incidenza posiziona la provincia di Teramo al 69° posto nella graduatoria delle province italiane (un posto in meno rispetto all'anno passato). In valore assoluto il dato per la provincia di Teramo è pari a 19.873,5 euro, rispetto a 24.022,9 dell'Italia.

Il reddito disponibile rappresenta l'insieme delle risorse che le famiglie hanno a disposizione per soddisfare bisogni, presenti e futuri, dei propri componenti e, per tale motivo, viene utilizzato come indicatore sintetico del livello di benessere economico.

Teramo, secondo i dati Prometeia, è la provincia con il valore più basso di reddito disponibile pro capite della regione, con un valore di € 14.297, rispetto alla media regionale di € 15.639 e, come si evince dal grafico seguente, è dal 2011 che tutte le province abruzzesi evidenziano un arretramento.

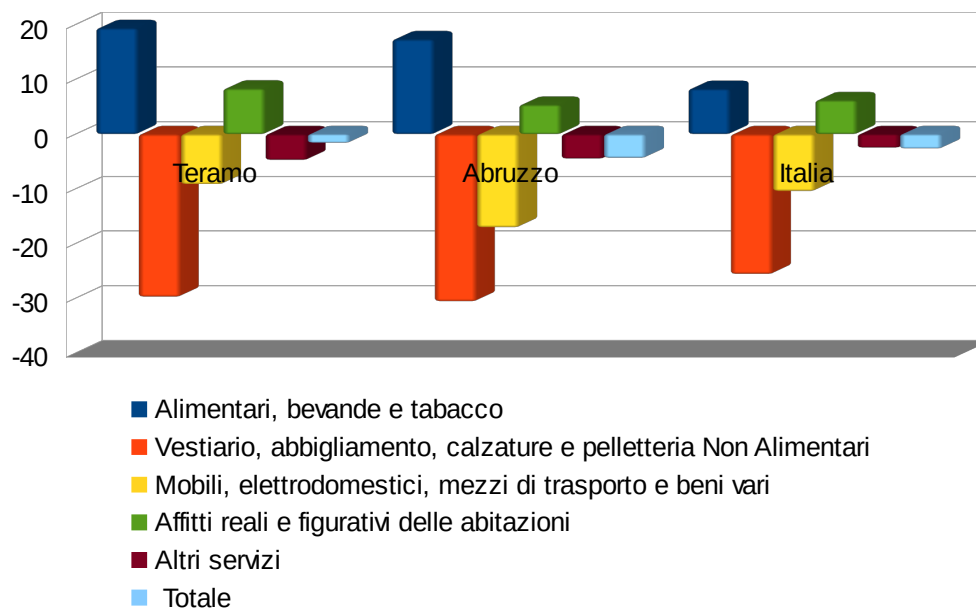
REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE PRO CAPITE (euro)



Fonte: elaborazione CRESA su dati Prometeia

Strettamente connessa con gli andamenti appena descritti, la dinamica dei consumi finali interni che nel biennio 2011-2013 fanno registrare una generalizzata diminuzione.

Consumi finali interni - Variazioni % 2011-2013



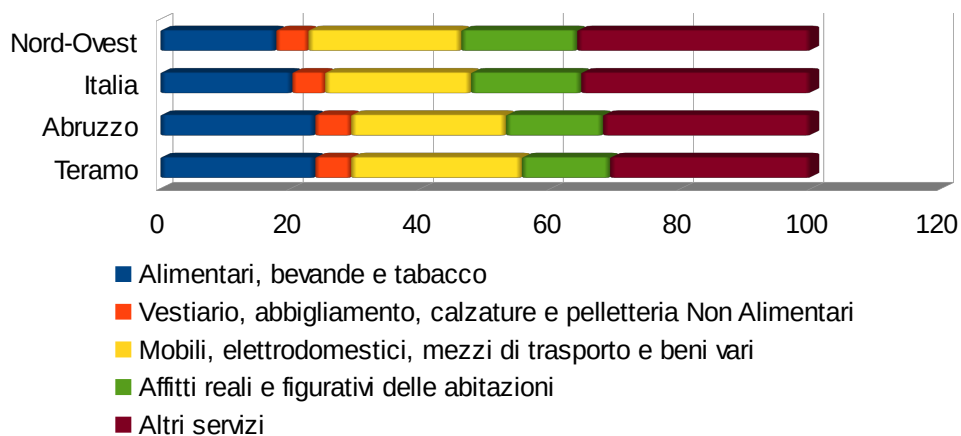
L'analisi del valore della spesa pro capite per consumi finali interni, che ammonta nel 2013 ad euro 14.626,14, evidenzia un valore che lascia pochissimi margini alle famiglie per accumulare risparmi. Inoltre è sostanziale la sperequazione (oltre 4.000 euro) esistente tra il livello di spesa di una famiglia teramana rispetto ad una famiglia del nord d'Italia.

Consumi finali interni procapite Anni 2011-2013. Valori procapite in euro

Province e regioni	Valori procapite		
	2011	2012	2013
L'Aquila	16.068,56	15.484,88	14.652,66
Teramo	14.998,11	14.781,28	14.626,14
Pescara	16.502,81	15.586,76	14.670,80
Chieti	14.605,12	14.640,79	14.601,23
ABRUZZO	15.487,87	15.094,30	14.635,63
NORD-OVEST	19.648,29	19.400,52	18.931,67
NORD-EST	19.491,11	19.235,94	18.768,65
CENTRO	18.114,77	17.849,70	17.312,27
SUD E ISOLE	13.199,59	12.961,61	12.598,87
ITALIA	17.079,57	16.836,34	16.396,92

CONSUMI FINALI INTERNI PER TIPOLOGIA

Composizione % - Anno 2013



La minore disponibilità di reddito orienta la spesa delle famiglie teramane verso l'acquisto di beni primari rispetto a quanto accade per le famiglie del nord Italia, che acquisiscono in modo relativamente superiore servizi. Infatti, in provincia di Teramo è relativamente più elevata la percentuale di spesa che le famiglie sostengono per l'alimentazione e il vestiario, rispetto a quanto accade a livello nazionale e particolarmente nelle regioni del Nord. La quota di reddito spesa per l'acquisto di beni semi durevoli è la stessa in tutte le circoscrizioni analizzate, mentre nelle regioni del Nord si destina una quota relativamente più grande all'acquisto di servizi (sport, vacanze, servizi alle persone, ecc.).



Camera di Commercio
Teramo

La struttura imprenditoriale

L'evoluzione della struttura imprenditoriale

Al 31 dicembre 2014 lo stock delle sedi di impresa registrate negli archivi della Camera di Commercio di Teramo, ammontava a 35.835 unità, con un decremento di 652 aziende rispetto al 31 dicembre 2013. Il tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità), segna un $-1,65\%$ rispetto all'anno precedente. Tale dato risulta essere peggiore, sia rispetto a quello regionale ($-0,5\%$) che a quello nazionale ($-0,2\%$). Nello specifico, il $-1,65\%$, è il risultato della differenza tra il tasso di natalità (imprese iscritte) $6,12\%$ e il tasso di mortalità (imprese cessate) pari al $7,78\%$.

Da notare come, nel confronto con lo scorso anno, il tasso di mortalità, riferito quindi alle imprese cessate, balza in avanti di quasi un punto percentuale ($6,8\%$ nel 2013).

Relativamente alla natura giuridica delle imprese, prosegue la decisa tendenza alla crescita da parte delle società di capitali, le quali con un tasso di sviluppo pari al $3,9\%$, registrano un aumento in provincia di 338 unità, a scapito di un brusco calo delle società di persone (-348 unità e tasso di sviluppo $-5,1\%$) e delle imprese individuali (-588 unità e tasso di sviluppo del $-2,8\%$). Perde leggermente consistenza anche la tipologia delle altre forme giuridiche che cala di 56 unità (tasso di sviluppo $+2,4\%$).

Prendendo a riferimento il CAGR (tasso annuale di crescita composto), osserviamo che, nel periodo 2013/2014, le società di capitali registrano un $+4,3\%$ ($+4,2\%$ dal 2009 al 2014), le società di persone un $-5,5\%$ ($-1,9\%$ 2014/2009) e le imprese individuali un $-2,7\%$ ($-1,0\%$ 2014/2009), le cooperative un $+2,6\%$ ($-0,5\%$ 2014/2009), i consorzi $+2,9\%$ ($1,3\%$ 2014/2009) mentre le altre forme segnano un incremento del $+1,9\%$ ($+6,4\%$ 2014/2009).

Riassumendo possiamo dire che, la vivacità imprenditoriale, da sempre punto di forza del sistema economico provinciale, dopo un periodo di stagnazione mostra, da una parte di evidente recessione nel numero di imprese, ma dall'altra anche una selezione e riqualificazione del sistema imprenditoriale.

Nel corso del primo trimestre del 2015 si sono iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Teramo 696 nuove imprese, il $5,7\%$ in meno rispetto all'analogo periodo del 2014. Il dato nazionale riporta anch'esso un segno negativo pari al $-0,8\%$.

Le cancellazioni di imprese sono state 923, il $39,3\%$ in meno rispetto allo scorso anno, mentre le imprese entrate in scioglimento e liquidazione sono state 189 (-5%) e 217 sono state le chiusure di unità locali ($-8,4\%$).

I fallimenti e le altre procedure concorsuali sono stati in provincia 59 ($+84,4\%$).



Camera di Commercio
Teramo

In Italia nei primi tre mesi del 2015 hanno chiuso 36.288 unità locali (-4,3%), 30.280 aziende sono entrate in scioglimento e liquidazione (-5,4%), 4.009 sono fallite o entrate in altre procedure concorsuali (-4,2%). Per quanto concerne gli addetti totali delle imprese in provincia di Teramo, riscontriamo un calo dello -4,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con un valore assoluto di 80.389 unità. A livello nazionale si è registrato anche qui un calo dell' 1,2%.

Nel confronto tra il primo trimestre 2015 e l'analogo periodo del 2014, relativamente alla nati-mortalità per forma giuridica, per le iscrizioni, notiamo la conferma del trend di crescita delle *società di capitali* (+6,6%). Scendono decisamente le imprese individuali (-12,7%), mentre crescono le iscrizioni delle società di persone (+7,4%). Evidente (+46,7%) è la crescita mostrata dalle *altre forme giuridiche diverse dalle precedenti*.

In ambito nazionale le nuove iscrizioni delle *società di capitali* crescono del 7,3% mentre le *società di persone* nuove iscritte calano del 7,4%. Per le *altre forme* riscontriamo un decremento, pari all'8,8%, decremento più lieve per quanto attiene alle imprese individuali (-2,4%).

Per quanto riguarda il totale delle cessazioni non d'ufficio, si registra in provincia una decisa crescita per le *società di capitali* (+26%), in Italia -0,6%. Per le *imprese individuali* si registra una diminuzione delle cessazioni a livello locale, pari al -4,5% (-5,4% in Italia), mentre crescono le cessazioni non d'ufficio per le *società di persone* (+12,9%), -5,5% in Italia. In totale, in provincia di Teramo, il decremento delle cessazioni non d'ufficio è stato del -0,8% mentre in Italia si è riscontrato un calo del -4,8%.

Entrando nel dettaglio delle iscrizioni per settori economici, le nuove imprese iscritte in provincia nel corso del primo trimestre 2015 sono concentrate principalmente nel *commercio* (156 unità; -9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), nei *servizi alle imprese* (100; +17,6% unico segno positivo), nelle *attività manifatturiere* (63; -22,2%), nelle *costruzioni* (61; -10,3%), nell'*agricoltura* (59; -23,4%), nel *turismo* (46; -17,9%), nelle *assicurazioni e credito* (12; -42,9%), nei *trasporti e spedizioni* (9; +28,6%).

A livello nazionale i dati risultano tutti in negativo, soprattutto in *agricoltura* (-9%) e *trasporti e spedizioni* (-8,9%).

L'artigianato

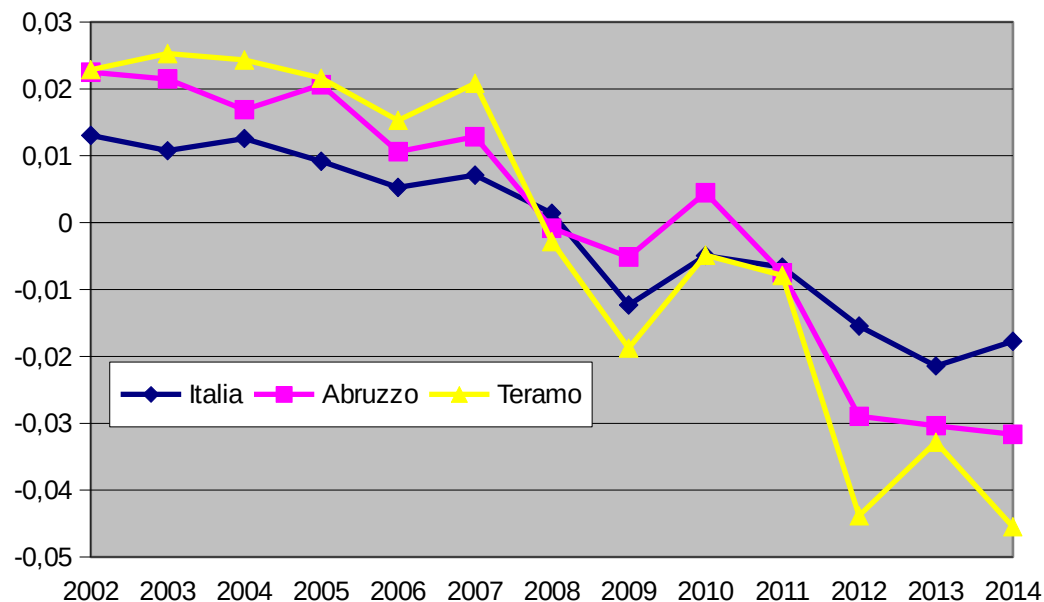
Nel corso del 2014 l'artigianato provinciale ha perso ben 402 imprese, diminuendo ulteriormente lo stock che si attesta, al 31 dicembre 2014, a quota 8.437 unità.

Il saldo è il risultato di 528 nuove iscrizioni e di 930 cessazioni. Dall'esame dei tassi demografici si evince che quello di natalità scende ulteriormente rispetto allo scorso anno attestandosi al 6,0% (6,1% nel 2013), mentre quello di mortalità dopo il

9,4% dello scorso anno sale a 10,5%. Ne consegue il tasso di sviluppo che torna ai livelli del 2012 con un preoccupante -4,5% (contro il -3,3% del 2013).

Tasso questo, decisamente superiore a quello regionale (-3,2%), ove si sono riscontrate 1.893 nuove iscrizioni (tasso di natalità del 5,6%) e 2.972 cessazioni (tasso di mortalità del 8,7%), con un saldo negativo di 1.079 imprese artigiane. A livello nazionale il tasso di sviluppo passa dal -2,1% del 2013 al -1,8% del 2014.

Imprese artigiane - Tasso di sviluppo 2002/2014





Camera di Commercio
Teramo

Le imprese femminili

In negativo anche l'andamento demografico riguardante le cosiddette 'imprese femminili': ovvero le imprese partecipate in prevalenza da donne. Queste risultano essere in provincia al 31 dicembre scorso 8.940 contro le 9.871 del 2013, con un crollo quindi di 931 unità (-9,4%). In regione si è passati dalle 41.518 al 31 dicembre 2013 alle 38.175 di fine 2014, con una perdita di ben 3.343 imprese (-8,1%). Lo stesso dato, riferito però all'intero territorio nazionale, riporta un calo dell'8,9%.

Dall'osservazione dei settori di attività esercitata si riscontra che la maggiorparte delle imprenditrici femminili sono impiegate nell'*agricoltura* (34,8), seguite dal *turismo* (29,3%) e dal *commercio* (25,3%). Buona la presenza anche nel settore delle *attività manifatturiere* (21,8%) e nei *servizi alle imprese* (21,3%).

Relativamente al primo trimestre 2015, confrontandolo con l'equivalente del 2014, ravvisiamo un calo dello stock di imprese femminili pari a 19,8 punti percentuali. Lo stesso periodo in ambito nazionale mostra una diminuzione più contenuta pari al -5,3%. Gli unici settori che mostrano un segno positivo sono quelli delle *costruzioni* (da 4 a 8) e i *servizi alle imprese* (24; +14,3%).

L'impresa extracomunitaria

Al 31 dicembre 2014 il numero di imprese straniere (*l'insieme delle imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*), in provincia di Teramo ammonta a 4.146; 7 in meno rispetto allo stesso periodo del 2013.

Il tasso di sviluppo di questa tipologia di imprese riporta un dato negativo pari al -0,5%, in contrasto sia col corrispondente regionale (+2%), che con quello nazionale (+4,8%).

Tale risultato deriva dalla differenza tra il tasso di natalità (10,5%) e il tasso di mortalità delle imprese straniere che si attesta per il 2014 all'11,0%.

Riguardo all'incidenza percentuale per settore economico, la quota di imprese straniere appare ben distribuita tra diversi settori: *attività manifatturiere* (16,9%), *commercio* (16%), *costruzioni* (15,1%) e *turismo* (10,5%) i rami più rappresentativi. Nel confronto con gli equivalenti dati a livello regionale e nazionale, spicca la vocazione generalmente più accentuata, per la provincia di Teramo, per le *attività manifatturiere*, mentre resta più o meno nella media l'incidenza negli altri settori economici.

Le iscrizioni delle imprese straniere registrano un calo anche relativamente al primo trimestre 2015, che, con 99 iscrizioni perde il 13,2% rispetto al primo trimestre 2014. La quota maggiore di aperture la si ravvisa nel *commercio* (32) e nelle *attività*



Camera di Commercio
Teramo

manifatturiere (28), mentre nel settore delle *costruzioni* si registra il 44,4% in meno di nuove iscrizioni. A livello nazionale invece si registra un aumento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari al 1,3%.

Le imprese giovanili

Nei 47 comuni della provincia di Teramo le imprese cosiddette *giovanili* (*l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*) nel 2014 sono state 4.066 contro le 4.235 del 2013, con un saldo negativo quindi di 169 unità (-3,99%). Tale perdita nello stock si ravvisa anche in regione (-3,57%) e, anche se in misura minore, in Italia (-2,03%).

Nel dettaglio dei settori di attività Ateco maggiormente preferiti dai giovani imprenditori, troviamo sempre le *assicurazioni e credito* (15,5% la quota sul totale), il *turismo* (15,4%), il *commercio* (13,0%), i *servizi alle imprese* (12,2%) e le *costruzioni* (11,6%).

Per quanto riguarda i primi tre mesi del 2015, registriamo, rispetto allo stesso periodo del 2014, un calo nel settore delle *attività manifatturiere* (-17,4% - con 19 nuove imprese). L'unico dato positivo è segnato dai *servizi alle imprese* che con 27 nuove unità fanno segnare un +42,1%.

In Italia, tutti i settori Ateco riportano segno meno nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Spiccano in negativo *assicurazioni e credito* (-18,5%) e le *attività manifatturiere* (-14,9%).

Nel totale le imprese giovanili iscritte nel trimestre in osservazione risulano essere in provincia il 13,7% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (contro il -7,4% a livello nazionale).

Il commercio internazionale

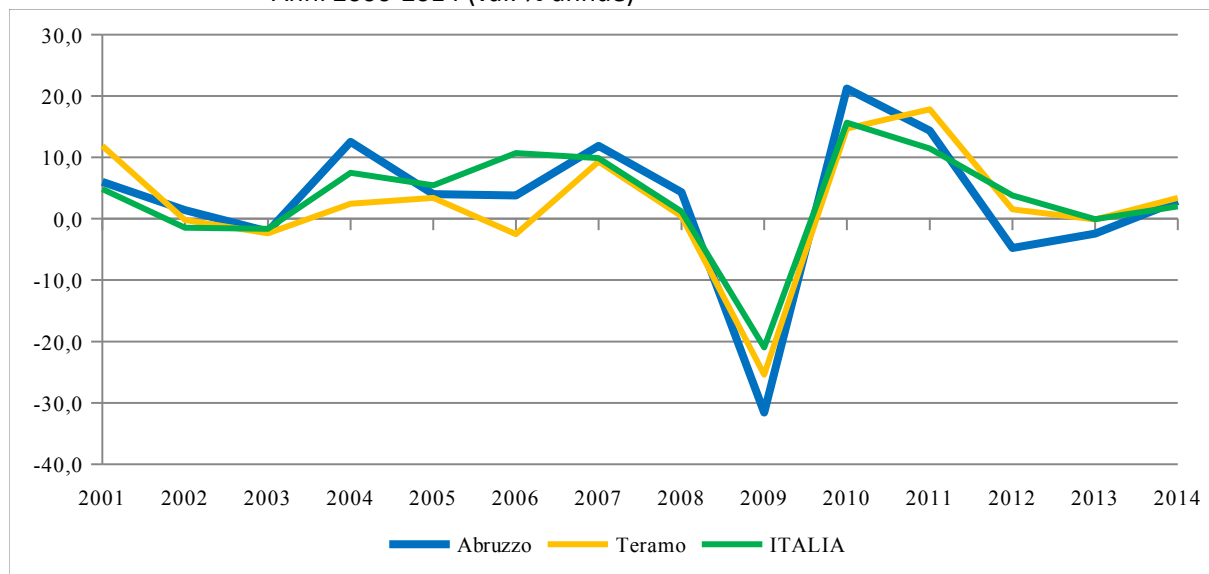
Nel corso del 2014 il commercio estero della provincia di Teramo ha visto assestarsi intorno ai 1.211 milioni di euro (provvisorio) il valore delle esportazioni (pari al 17,5% del totale regionale) e ai 673 milioni di euro circa il valore delle importazioni (19,6% del valore abruzzese).

Rispetto al 2013 le vendite all'estero sono aumentate del +3,4% (+39 milioni di euro circa in termini monetari assoluti), mentre gli acquisti risultano aumentati del +4,8% (circa 31 milioni di euro in più).

Sul fronte degli acquisti dall'estero va comunque ricordato che l'Istat imputa le attività di import alle province nelle quali le merci arrivano e vengono sdoganate e non a quelle cui sono destinate. Ne consegue la sovrastima del valore degli acquisti dall'estero delle aree dotate di grandi sovrastrutture di trasporto e viarie, quali porti ed aeroporti, e la sottovalutazione di quello delle aree, quali la provincia teramana, meno dotate.

L'analisi dei dati relativi al periodo 2000-2014 evidenzia che l'export provinciale ha avuto un andamento simile quello regionale e nazionale, ma una tendenza prima a stabilizzarsi e poi a crescere nell'ultimo biennio, dopo il crollo del 2009 e il successivo fisiologico 'rimbalzo' degli anni 2010 e 2011.

Andamento dell'export. Provincia di Teramo, Abruzzo, Italia.
Anni 2000-2014 (var. % annue)

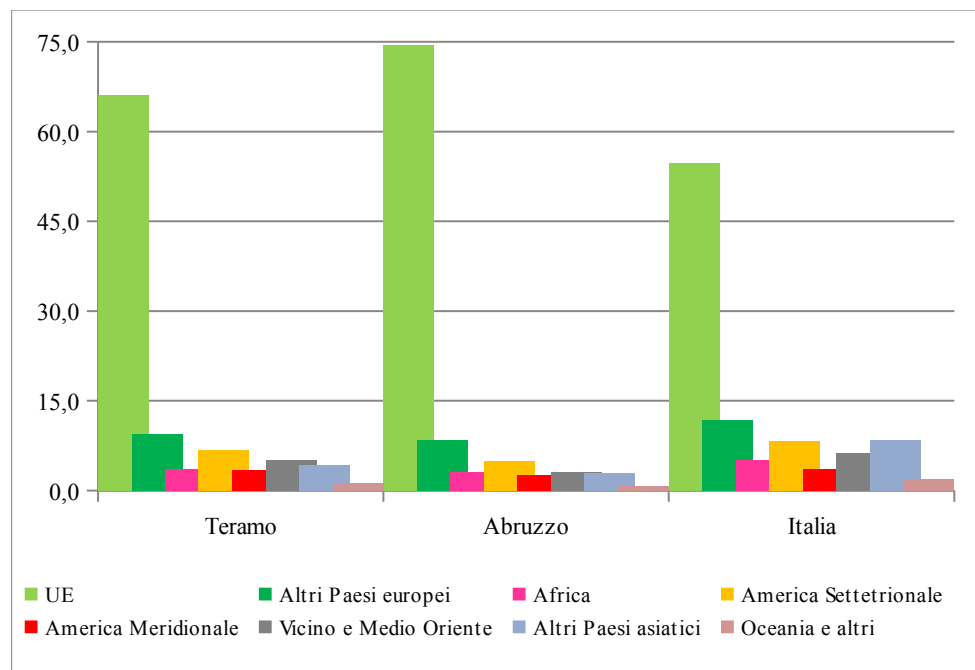


Fonte: elaborazione CCIAA su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, la provincia di Teramo mostra una spiccata propensione verso i mercati dei paesi aderenti alla UE (67,2%), incidenza inferiore alla media regionale (74,5%) e decisamente più alta di quella nazionale (54,7%). Un canale preferenziale si riscontra anche verso i paesi del vicino e Medio Oriente, (5,1% il dato provinciale contro il 3% regionale e 6,3% nazionale) e verso altri paesi dell'Asia (4,3% contro 2,9% regionale e 8,5% nazionale).

Una grossa quota di export (9,5% - oltre 115 milioni di euro) finisce negli altri paesi europei non UE. In termini monetari assoluti, dopo gli oltre 800 milioni di euro da parte dei paesi UE, troviamo i 115 milioni dagli altri paesi europei, gli oltre 81 milioni dall'America settentrionale e i 62 dal Medio Oriente.

Esportazioni per area geografica di destinazione delle merci.
 Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia. Anno 2014 (pesi %)



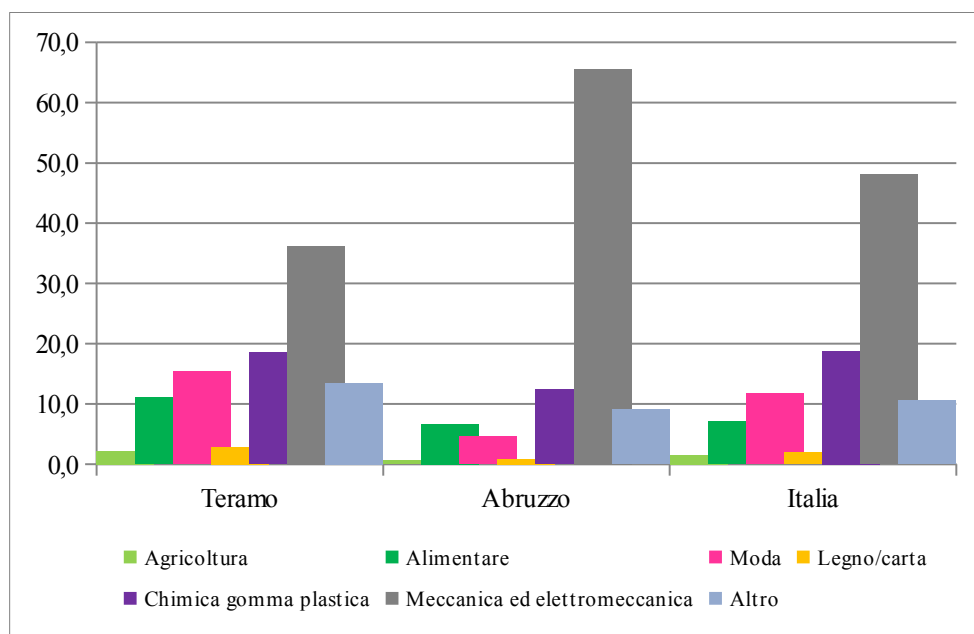
Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat

Nell'analisi dei primi paesi destinatari delle merci, per valore delle esportazioni, delle imprese della provincia di Teramo, osserviamo ai primi posti la Germania e la Francia, staccati gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Polonia e la Spagna. Seppur con valori monetari assoluti minori si segnalano: Belgio, Paesi Bassi, Svizzera e Russia.

Riguardo al capitolo merceologico delle merci in uscita, osserviamo che oltre il 36% dell'export provinciale è rappresentato dal macrosettore della metalmeccanica ed elettronica, dato questo comunque inferiore sia alla media regionale che nazionale (rispettivamente 65,6% e 48,1%). Molto al di sotto troviamo il ramo della chimica-gomma-plastica con il 18,6%. Seguono il settore moda (15,4%), superiore sia alla media regionale (4,6%) che nazionale (11,8%), e l'alimentare (11,1%), anch'esso superiore sia al dato regionale (6,7%) che nazionale (7,1%). Risultati superiori alle medie sovra-territoriali anche quelli riportati da esportazioni derivanti da agricoltura (2,2%) e legno/carta (2,9%).

Nel raffronto delle quote export con l'anno 2013, osserviamo un calo dell'agricoltura (dal 2,7% al 2,2%), del legno/carta (dal 3,3% al 2,9%) e soprattutto della metalmeccanica ed elettronica (dal 37,3% al 36,2%). Salgono invece il settore della gomma-plastica (+0,75%), il settore moda (+0,22%) e l'alimentare (+0,21%).

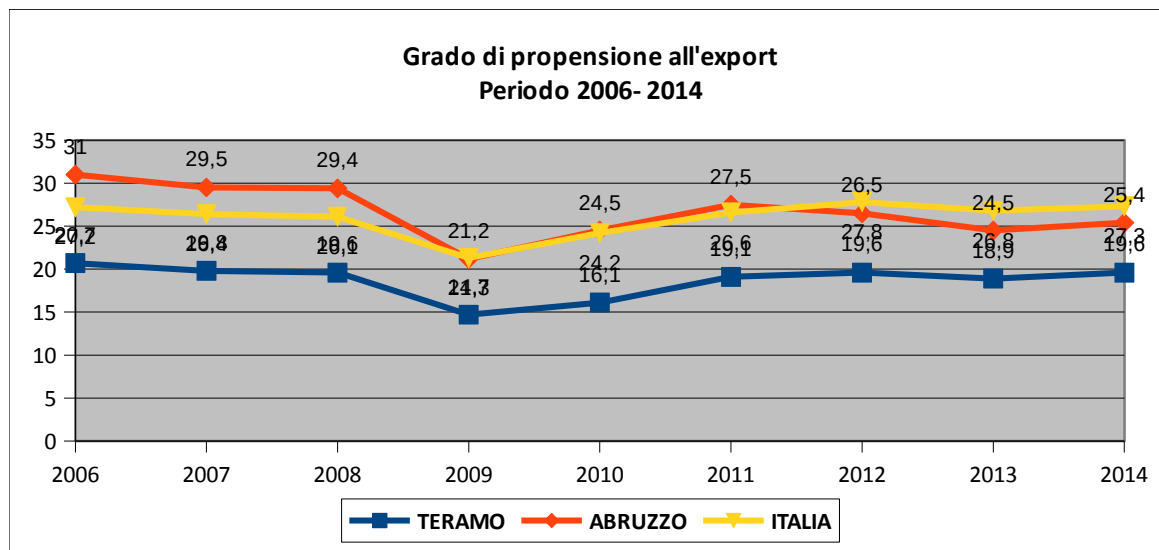
Esportazioni per macrosettore. Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia.
Anno 2014 (pesi %)



Fonte: elaborazione CCIAA su dati Istat

Nel dettaglio delle merci esportate nel corso del 2014 troviamo al primo posto le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, al secondo posto si riconfermano i mobili, al terzo gli articoli d'abbigliamento superano gli articoli in gomma. Seguono poi, i medicinali, la carne lavorata, gli altri prodotti in metallo, i prodotti chimici, quelli plastici e la pelletteria. Le prime 10 merci raggiungono il 54,6% del totale esportato.

Dall'esame dell'andamento del grado di propensione all'export (rapporto tra esportazioni e valore aggiunto) negli ultimi anni emerge che i valori stanno pian piano riallinandosi a quelli pre crisi. La provincia di Teramo si attesta infatti al 19,6%, stesso dato dell'anno 2008 e migliore prestazione degli ultimi sette anni. La stessa tendenza la ritroviamo nel grado di apertura ai mercati internazionali (rapporto tra import/export e valore aggiunto) ove viene migliorato dello scorso anno di un +1,3%, raggiungendo quota 30,5%.



Il mercato del lavoro



**Camera di Commercio
Teramo**

Osservando i dati rilasciati dall'Istat appare evidente il calo del numero di occupati rilevati in provincia nell'anno 2014 rispetto al 2013. Il numero di occupati in provincia infatti scende da 117.900 a 114.600, con la perdita di 3.300 unità lavorative e il ritorno ai numeri che erano del 2004. Dato inquietante che emerge è che di queste 3.300 unità ben 3.200 sono lavoratrici femminili. Relativamente ai macrosettori di attività notiamo che in quello dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* si registra un aumento di 1.900 unità rispetto al 2013 (da 2.300 a 4.200). In quello dell'*industria in senso stretto*, si osserva un calo di 2.200 unità (da 29.800 a 27.600), mentre nelle *costruzioni* la diminuzione è di 400 lavoratori (da 10.900 a 10.500). Un riscontro positivo lo si ha nel macrosettore del *commercio, alberghi e ristoranti* con un +400 (da 25.100 a 25.500) mentre negli *altri servizi* vengono persi 3.100 posti (da 49.900 a 46.800).

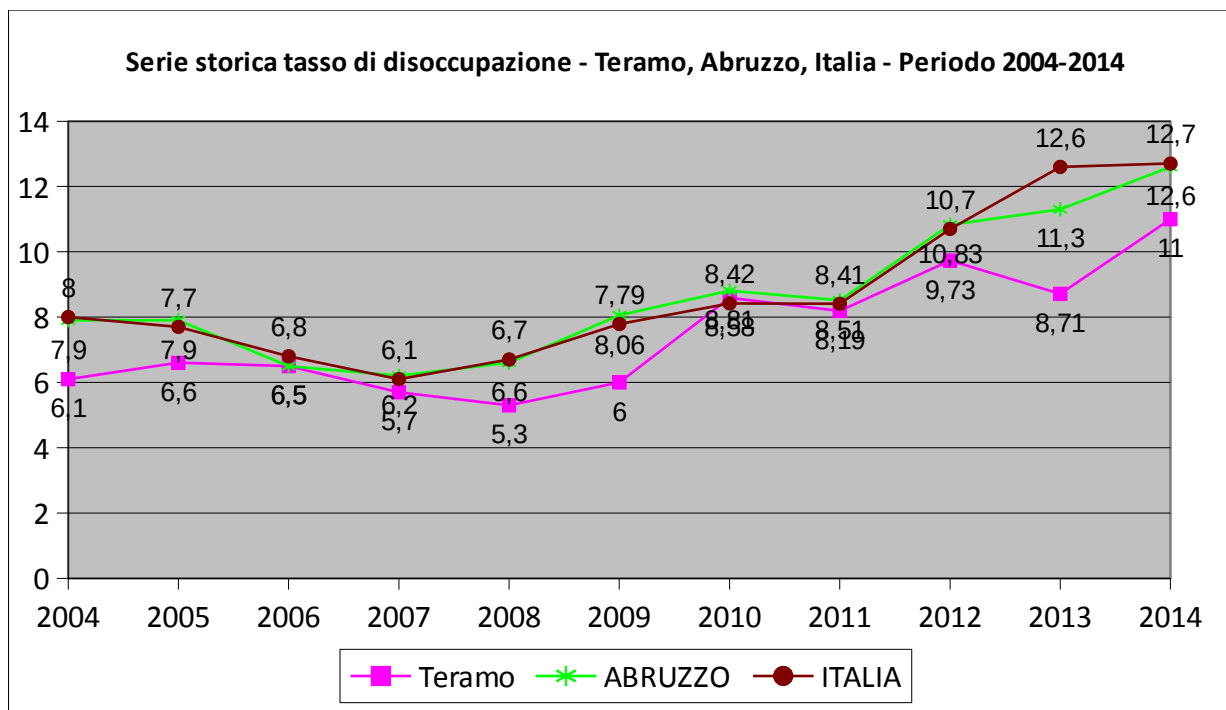
Dato significativo è l'aumento degli occupati indipendenti (da 30.900 a 35.000) in provincia, a scapito di quelli dipendenti (da 87.000 a 79.500).

Alla luce di questi dati, le persone in cerca di occupazione, sempre secondo l'indagine campionaria sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, passano in provincia dalle 11.300 del 2013 alle 14.100 del 2014 (+2.800), con netta prevalenza delle donne (+ 3.200) rispetto agli uomini (-300).

Riguardo ai tassi di attività osserviamo un calo generalizzato (da 62,3% a 61,7% per la fascia 15-64 anni), ma con un evidente picco negativo per quanto attiene alla fascia 15-24 anni, che mostra, dal 2013 un calo del 6% (dal 25,4% al 19,4%), in totale, con un calo del tasso di attività relativo alle femmine del 10,2% (dal 20,3% al 10,1%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) presenta le stesse dinamiche, con una perdita annuale del 2,1% (dal 56,8% del 2013 al 54,7% del 2014), dato questo più basso negli ultimi 10 anni. Anche qui, per la fascia 19-24 anni, si assiste ad una riduzione notevole (10,2%).

Elaborazione CCIAA su fonti Istat





**Camera di Commercio
Teramo**

Il tasso di disoccupazione per le unità di 15 anni e più, passa in provincia di Teramo, dall'8,7% del 2013 all'11,0% del 2014, attestandosi a livelli quasi doppi del 2004. La fascia di età 15-24 anni è quella che paga un dazio maggiore, passando dal 20,3% al 48,1% (+27.89%). I giovani e le donne mostrano soffrire maggiormente la crisi economica in termini occupazionali, con quest'ultime che raggiungono un tasso di disoccupazione, per 15 anni e più, pari a 13,4% contro il 7,3% del 2013.

Tra gli altri indicatori presentati dall'Istat, appare di rilievo quello relativo al tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro (complementare al tasso di disoccupazione). Questo tasso allarga la platea delle persone "disoccupate" agli inattivi che non cercano attivamente un lavoro o lo cercano senza essere disponibili subito a lavorare, e agli occupati costretti al part-time perché non possono lavorare a tempo pieno per ragioni economiche dipendenti dalla mancata domanda di lavoro. Ebbene, per la fascia relativa a i giovani (19-24 anni) il dato si attesta in provincia al 60,9% contro il 39,6% del 2013 (+21,3%).

L' agricoltura

Anche nel 2014 in provincia di Teramo, come del resto è avvenuto a livello nazionale, abbiamo assistito ad un progressivo decremento del numero delle imprese agricole iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio. Negli ultimi quattro anni infatti, si è passati dalle 6.553 imprese registrate nel 2011 alle 6.141 del 2014, con una perdita di 412 imprese (-6,29%). Questo trend negativo se da un lato ha apportato una maggiore riqualificazione, nel senso di affermazione di imprese meglio strutturate da un punto di vista organizzativo e dimensionale, dall'altro ha portato alla chiusura di molte piccole imprese, perlopiù a carattere familiare, che costituivano una importante risorsa dell'economia delle zone interne con conseguente abbandono dei terreni agricoli.

Il calo del numero di imprese ha riguardato anche il sottoinsieme delle imprese giovanili (-23,30% nel quadriennio 2011-2014) e di quelle femminili (-5,70%), mentre per quelle che afferiscono agli imprenditori extracomunitari si è registrato un leggero aumento (+3,73%).

Tuttavia a fronte di questo calo in termini di numerosità delle imprese, il settore ha mostrato indiscutibili segni di capacità di resistenza alla crisi.

Secondo i dati dell'Istituto G. Tagliacarne, trainato dall'aumento dei consumi alimentari delle famiglie teramane e dall'incremento della domanda estera, il valore aggiunto provinciale è passato dai 150 milioni del 2011 ai 190 del 2012 fino ad arrivare ai 221 milioni di euro del 2013. Nel complesso la produzione totale agricola ai prezzi base è cresciuta nel 2013 del 7,18% rispetto all'anno precedente. L'analisi per comparto agricolo, evidenzia il peso preponderante delle coltivazioni erbacee (46%), seguono i prodotti della zootecnia (32%), le coltivazioni legnose (27%).



Camera di Commercio
Teramo

Il turismo

Nel corso del 2013, l'Istat rileva che sono state 1.898.971 le presenze turistiche negli esercizi alberghieri della provincia di Teramo, più del 40% del totale regionale. I turisti italiani hanno rappresentato la stragrande maggioranza con l'85% circa del totale. Gli arrivi sono stati in provincia 345.332, pari a circa il 28% del dato complessivo regionale. Relativamente agli esercizi complementari, il dato relativo alle presenze, denota come la provincia teramana, grazie alla vasta offerta balneare sia largamente la più gettonata della regione. Con 1.642.575 presenze infatti, Teramo raggiunge quasi il 70% del risultato regionale. Anche la voce degli arrivi (162.725 - 54%) mostra una netta preponderanza rispetto alle altre province abruzzesi. La quota dei turisti stranieri negli esercizi complementari del teramano raggiunge l'11% del totale provinciale.

Il dato complessivo, tra esercizi alberghieri ed esercizi complementari, mostra, secondo l'ISTAT, 3.541.546 presenze e 508.057 arrivi in provincia, dati questi in calo rispetto a quelli del 2012. L'incidenza sul totale regionale rimane immutata nel 34% degli arrivi e nel 51% delle presenze.

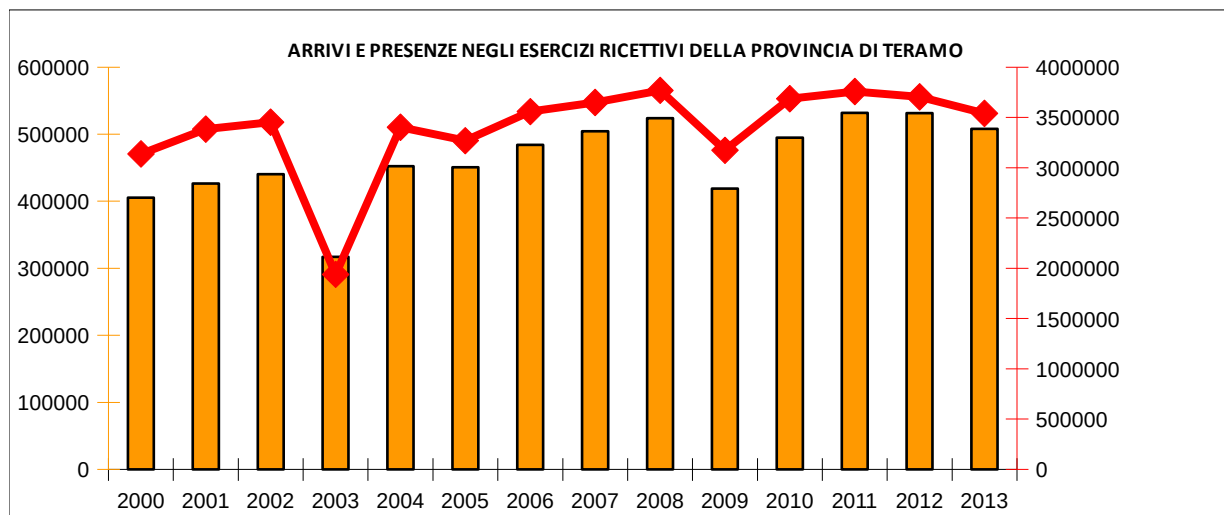
Nel complesso possiamo notare, nel raffronto tra il 2013 e il 2012, un calo generalizzato delle presenze alberghiere (-7,4% stranieri; -6,0% italiani) e un aumento che conferma il trend degli anni precedenti per quanto attiene alle tipologie ricettive complementari da parte dei turisti stranieri (+5,2%).

Nel computo dei viaggiatori stranieri la provincia di Teramo ha ricevuto nel 2013 48.000 visite, risultato peggiore registrato negli ultimi 5 anni.

Riguardo alla spesa dei viaggiatori stranieri in provincia, dato questo aggiornato al 2014, il dato provinciale si attesta sui riscontriamo 32 milioni di euro, contro i 38 del 2013 ed i 39 del 2012. I pernottamenti dei viaggiatori stranieri sono stati 576, dato questo peggiore degli ultimi 4 anni, superiore solo all'anno post-sisma del 2010.

Anche i viaggiatori italiani che hanno visitato la provincia di Teramo nel 2014 sono scesi, secondo l'Istat, dal 2013 al 2014, di ben 18.000 unità.

I pernottamenti dei viaggiatori teramani all'estero sono stati nel 2014 1053, leggermente inferiori all'anno precedente (1.053).



Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Istat

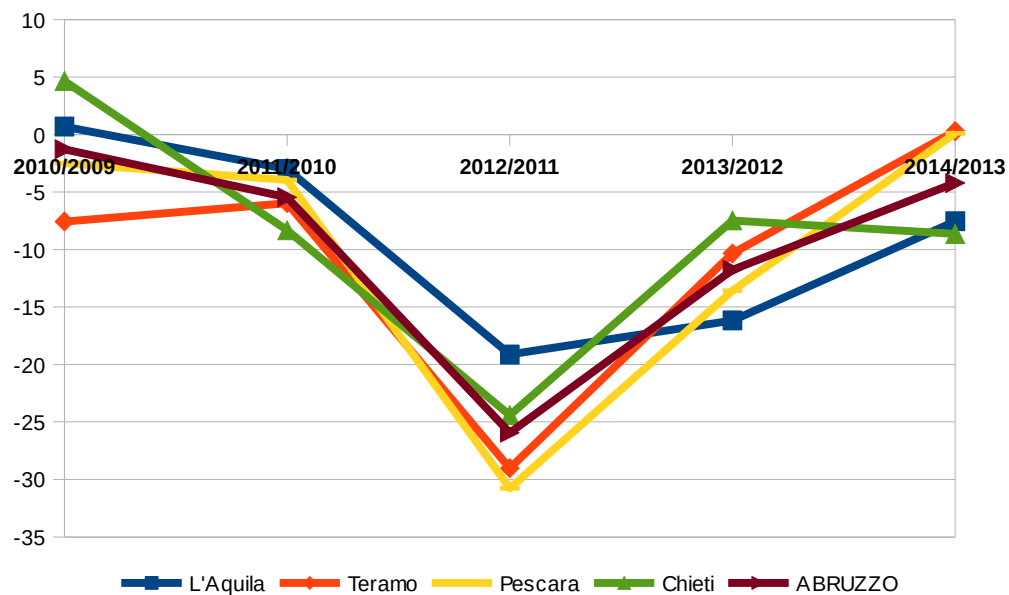
Uno dei principali punti deboli del modello turistico provinciale resta la preponderante stagionalità estiva delle attività. E' risaputo infatti che i flussi turistici si concentrano principalmente nei mesi estivi con una quasi completa inattività nei restanti mesi. Date le potenzialità turistiche della provincia, con la possibilità di sfruttare segmenti turistici diversificati (ambientale/parchi, agriturismo, enoturismo, montano invernale ed estivo, religioso, sportivo, ecc.), confinare l'attività turistica solo in due/tre mesi estivi costituisce un notevole vincolo sia per l'efficienza e l'efficacia delle strutture ricettive alberghiere che per la capacità di proporre solo parzialmente un prodotto turistico completo e di grande potenzialità.

Il mercato immobiliare

Il 2014 potrebbe segnare una svolta per il mercato immobiliare della provincia di Teramo. Dopo anni di inesorabile calo infatti il numero delle transazioni, pur se lievemente, ricomincia a salire facendo registrare un timido +0,3%.

Nel corso del 2014 si sono registrate 2.153 transazioni contro le 2.146 dello scorso anno. Un aumento minimo ma che va ben ponderato tenendo conto che nel 2009 (anno di inizio della recessione), le compravendite immobiliari che erano state ben 3.878 da allora sono sempre diminuite.

**Numero transazioni immobili residenziali
 (variazioni % su anno precedente)**



Elaborazione CCIAA su fonti Agenzia delle Entrate



**Camera di Commercio
Teramo**

Limitatamente al mercato immobiliare residenziale, l'IMI (Indice di intensità – rapporto tra numero transazioni e stock unità immobiliari) è passato all'1,14% contro lo 0,88% del 2013. L'indice nazionale rimane fermo all'1,24%. Nel dettaglio delle compravendite immobiliari con destinazione ad uso commerciale rileviamo che n. 28 hanno riguardato gli uffici, 112 i negozi, 2 alberghi, 80 capannoni e industrie, 563 i magazzini e 1.420 box, stalle e posti auto.

Il credito

Alla fine del 2014 i depositi bancari effettuati dalla clientela residente in provincia di Teramo hanno superato i 5,42 miliardi di euro, circa 350 milioni in più rispetto al 2013 (+4,54%), il 10% in più rispetto al 2010.

Il valore totale degli impieghi nel 2014 è stato di circa 6,38 miliardi di euro (-1,15% rispetto al 2013) con un trend che comunque appare in recupero rispetto agli anni precedenti.

Le sofferenze bancarie sono state nel 2014 in provincia di Teramo 1,16 miliardi di euro, dato questo tra i più alti della regione e che rispetto al 2013 mostra un aumento di ben il 26%. Più che triplicato l'equivalente valore del 2009, quando le sofferenze bancarie ammontavano a 372 milioni di euro.

Il numero dei titolari di affidamenti bancari in provincia è sceso dai 7.687 del 2013 ai 6.952 del 2014 (erano 4.338 nel 2009).

Per quanto riguarda invece la presenza di sportelli bancari nella provincia di Teramo osserviamo che alla fine del 2014 essi erano 167, quattro in meno rispetto all'anno precedente e ben 20 in meno rispetto al 31 dicembre 2009. Il calo nell'ultimo anno ha riguardato le SPA, che hanno perso 4 sportelli, le popolari cooperative e le banche di credito cooperativo hanno mantenuto intatta la loro numerosità. Alla fine del 2014 il numero di sportelli bancari ogni centomila abitanti era di 53,66 (61,09 nel 2010).



**Camera di Commercio
Teramo**

2.2 Contesto giuridico normativo

L'evoluzione del quadro normativo deve essere analizzata sia sul versante dei servizi offerti alle imprese ed ai cittadini che sul versante organizzativo interno.

In particolare, l'evoluzione delle norme che incidono direttamente sui servizi amministrativi alle imprese, possono prevedere l'attribuzione di nuove competenze stabilmente (istituzione di nuovi albi, l'introduzione di nuovi controlli, la tutela della fede pubblica, diritto societario ecc..) o temporaneamente (incentivi, rottamazione licenze ecc), con impatti anche sul versante organizzativo interno in termini di risorse da destinare alle nuove attività, di nuove professionalità da sviluppare, di organizzazione di nuovi servizi ecc.

Nel complesso, quindi, anche l'evoluzione giuridica e normativa a livello sia comunitario, sia nazionale che regionale, introducendo vincoli che non è possibile ignorare, assume rilevanza nella definizione del quadro di riferimento.

Sul versante esterno, la consapevolezza da parte dei nuovi organi camerali e dell'intera struttura delle competenze affidate alle Camere di commercio dal legislatore, è fondamentale per delineare un programma di mandato e le connesse azioni annuali coerente con la riforma e con il nuovo ruolo assegnato.

In relazione alle considerazioni sopra rappresentate, occorre innanzitutto richiamare il D.Lgs di riforma della L. 580/1993 che è intervenuto a potenziare e rafforzare il ruolo, il rapporto tra le istituzioni, i compiti e le funzioni sul territorio nonché le modalità organizzative delle Camere di Commercio.

Le implicazioni che discendono dalla riforma si possono così riassumere:

- a) ammodernare le funzioni delle Camere, garantendo la loro uniformità su tutto il territorio nazionale;
- b) rafforzarne l'autonomia;
- c) esaltare la funzione di partenariato attivo rispetto alle istituzioni;
- d) valorizzare la rappresentatività del sistema economico territoriale;
- e) raccordare le Camere in modo innovativo ed efficiente con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni;
- f) rendere più forte la loro legittimazione istituzionale nel solco del principio di sussidiarietà.

Nella sostanza, la riforma ha introdotto importanti novità quali, una nuova identità per le Camere di Commercio e per il sistema camerale, il rafforzamento ed ampliamento dei compiti e delle funzioni, il miglioramento ed una più efficiente ed efficace organizzazione delle risorse.



**Camera di Commercio
Teramo**

Questa riforma colloca nel modo giusto le Camere di Commercio nel quadro delle istituzioni del Paese, esaltando la rilevanza delle stesse, la loro rinnovata utilità per il sistema imprenditoriale come attori di primo piano.

Anche dal punto di vista giuridico, la natura riconosciuta alle Camere quali “enti pubblici dotati di autonomia funzionale”, attribuisce per legge il ruolo di enti rappresentativi ed esponenziali di comunità autonome, quali corpi intermedi della società, nel nostro caso la comunità delle imprese.

Nel corso degli ultimi anni sono intervenute diverse normative che hanno disciplinato ed innovato i servizi offerti dalle Camere. Per quanto riguarda i servizi anagrafico – certificativi, abbiamo assistito alla completa telematizzazione del Registro delle Imprese, dapprima limitata alle sole società e, dal 1 aprile 2010, estesa anche alle ditte individuali. Tale trasformazione ha richiesto, oltre alla garanzia della sicurezza delle informazioni, maggiore semplificazione, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa con conseguenti ed inevitabili cambiamenti della struttura organizzativa dell’ufficio.

Alla ormai consolidata attività di rilascio della Carta Nazionale dei Servizi e delle Carte Tachigrafiche, si è aggiunta la necessità di rendere i servizi sempre più vicini agli utenti e fruibili attraverso una molteplicità di canali e di punti di accesso. Un passo significativo verso la semplificazione si è avuto con l’introduzione della Comunicazione Unica per la nascita dell’impresa che deve essere presentata al Registro delle Imprese e sostituisce tutti gli adempimenti relativi all’inizio dell’attività anche ai fini previdenziali, assistenziali e fiscali. Tale procedura, oltre a dare ulteriore impulso al processo di telematizzazione tra la Camera e gli utenti, ha migliorato le comunicazioni con le altre pubbliche amministrazioni. Con la comunicazione unica la Camera di Commercio è diventata l’interfaccia esclusivo nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese. Tale funzione ha assunto maggiore importanza con l’attivazione dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), previsto dall’art. 38, comma 3 del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008.

La Camera è diventata così l’unico interlocutore istituzionale anche dei prestatori dei servizi. Il SUAP costituisce uno strumento di semplificazione nell’accesso alle Amministrazioni competenti per il rilascio delle autorizzazioni e le stesse sono tenute a garantire che presso lo Sportello Unico l’utente possa espletare tutte le formalità per l’accesso e l’esercizio di attività di servizi (rientranti nel campo di applicazione della Direttiva Servizi).

In base al decreto legislativo di attuazione della direttiva servizi, se i Comuni non hanno istituito lo sportello unico e se esso non risponde ai requisiti previsti dalla Legge, l’esercizio delle relative funzioni è delegato, anche in assenza di provvedimenti espressi, alle Camere di Commercio .

Le domande per l’accesso alle attività di servizi e per il loro esercizio, se contestuali alla comunicazione Unica, sono presentate al registro delle Imprese che le trasmette immediatamente allo sportello Unico; per le attività che non richiedono iscrizioni al Registro delle Imprese, il portale “impresa in un giorno “ costituisce il punto di contatto nazionale con le Amministrazioni Statali, Regionali o Locali e con gli altri soggetti responsabili del controllo e della disciplina delle attività di servizi.



**Camera di Commercio
Teramo**

Per garantire la massima efficienza e fluidità del procedimento sono state attivate delle intense collaborazioni con le altre amministrazioni coinvolte con contestuale monitoraggio degli effetti del nuovo sistema sulle imprese.

Sempre in relazione ai servizi anagrafico – certificativi occorre ricordare che il DPR n.247/2004, introducendo la cancellazione d'ufficio delle ditte inattive, ha consentito l'attività di pulizia degli archivi con conseguente miglioramento della qualità delle informazioni.

Anche tale attività dovrà proseguire nel corso dei prossimi anni.

La recente legge di riforma delle Camere di Commercio ha definitivamente consacrato le attività di regolazione del mercato e della tutela del consumatore tra le attribuzioni dei nuovi enti camerali, individuando i seguenti ambiti di attività:

1. costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;
2. predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
3. promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;
4. vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;
5. raccolta degli usi e delle consuetudini;

Anche il triennio futuro dovrà essere rivolto al potenziamento delle attività finalizzate a garantire la trasparenza del mercato, come condizione essenziale per il corretto funzionamento dell'economia, per offrire alle imprese l'ambiente più idoneo allo sviluppo delle loro attività ed all'esplicitarsi della competizione economica anche se nel corso degli ultimi anni la legislazione relativa all'attività di mediazione ha subito profondi mutamenti.

Altro importante elemento di innovazione è la cosiddetta “digitalizzazione” della pubblica amministrazione introdotta dal Codice dell'Amministrazione Digitale (d. lgs. n. 235/2010).

Tale normativa ha modificato in modo radicale l'organizzazione degli enti pubblici. Non solo il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (d. lgs. n. 235/2010) ma le recenti norme in materia impongono in maniera sempre più determinata alle amministrazioni l'utilizzo di strumenti informatici e telematici di ultima generazione. In particolare, l'utilizzo generalizzato della posta elettronica certificata, della carta di identità elettronica e dei servizi on line rendono sempre più rapido, facile e sicuro il rapporto con i cittadini e le imprese. e consentirebbe di realizzare significative economie di bilancio.

Tali disposizioni non hanno trovato impreparata la Camera di Commercio di Teramo, che ormai da anni è impegnata in uno sforzo intenso e continuo nell'attuazione delle prescrizioni in materia di amministrazione pubblica digitale. Infatti dal 2008 è stato avviato il processo di dematerializzazione dei flussi documentali interni, con l'introduzione della scrivania virtuale, si è provveduto all'integrazione della PEC e del fax con il sistema di protocollo informatico, sono stati avviati i principali processi di lavoro interamente in ambiente digitale per tutti gli atti provvedimenti di budget, di gestione delle fatture, delle



Camera di Commercio
Teramo

determinazioni e per ultimo delle deliberazioni di Consiglio di Giunta e Presidenziali. Nel 2012 e nel 2013 il lavoro è proseguito con l'implementazione e miglioramento dei processi di lavoro concernenti le delibere di Giunta e di Consiglio e dei provvedimenti di urgenza del Presidente e con l'avvio della digitalizzazione dei fascicoli del personale. Nel 2014 e nel 2015 è stata avviata la preparazione della digitalizzazione dei fascicoli del personale e l'archiviazione sostitutiva. Nel 2015 la Camera ha adottato il nuovo sistema di gestione documentale GEDOC messo a disposizione da Infocamere e strutturato sulla base dei nuovi principi introdotti dal DPCM 3/12/2012 ai sensi del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n.82/2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 marzo 2014 n.59 SO.

Sul **versante interno**, l'evoluzione delle norme come ad esempio la finanziaria dello Stato, l'adozione di un nuovo regolamento di contabilità ecc possono incidere in maniera più o meno determinante sull'organizzazione della Camera.

La Camera di Commercio è ricompresa tra gli Enti di cui all'art. 2 - comma 1 – del D. Lgs n.165/2001 e nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, pertanto, è soggetta a tutte le disposizioni emanate negli ultimi anni per garantire il contenimento della spesa pubblica. Tali prescrizioni sono state ulteriormente inasprite dal D.L. 95/2012 convertito con L. n.135/2012 e dalle Leggi di Stabilità approvate per gli anni 2014 e 2015.

Generalmente tali disposizioni , oltre a limitare la possibilità di spesa per alcune tipologie di oneri di funzionamento, hanno introdotto specifiche disposizioni in relazione all'utilizzo degli strumenti d'acquisto messi a disposizione da Consip spa relativamente agli approvvigionamenti di beni e servizi.

Le disposizioni sopra richiamate, impongono il versamento dell'importo corrispondente alla riduzione degli oneri di funzionamento al bilancio dello Stato pertanto, lo stanziamento rimane invariato, ma le risorse non possono essere destinate al finanziamento di iniziative della Camera.

Poiché le riduzioni ormai si ripetono da diversi anni ed hanno interessato sempre le stesse tipologie di costo (studi e consulenze, convegni, pubblicità, rappresentanza, relazioni pubbliche, autovetture ecc), lo stanziamento per essi prevedibile nei successivi preventivi risulterà particolarmente ridotto ed, in alcuni casi, quasi pari a zero; tale situazione pertanto, imporrà una maggiore attenzione ed oculatezza nella programmazione delle attività dell'Ente.

Il ruolo delle Camere di Commercio ridisegnato dalla Legge di riforma della 580/1993 nonché le evoluzioni descritte in precedenza rischiano di essere stravolte dal processo di riforma dell'intero sistema camerale avviato nel corrente anno con l'emanazione di importanti provvedimenti normativi che, inevitabilmente, incideranno profondamente sulle future gestioni.

In primo luogo, occorre ricordare il D.L. n.90/2014 che ha previsto, a partire dal 2015, la graduale riduzione del diritto annuale dovuto dalle imprese in misura pari al 35% (per l'anno 2015), al 40% (per l'anno 2016) ed al 50% (per l'anno 2017).



**Camera di Commercio
Teramo**

Al citato decreto si è aggiunto il processo di riforma della Pubblica Amministrazione che, con la legge n.124/2015, oltre a confermare le predette riduzioni, ha sancito l'avvio del processo di riforma del sistema camerale.

Tali ultimi provvedimenti, unitamente a quelli che ormai da diversi anni impongono le riduzioni di spesa ed il contestuale versamento del risparmio al bilancio dello Stato, continuano a compromettere la possibilità della Camera di Commercio di poter continuare ad espletare le proprie attività secondo i canoni adottati finora. L'Ente camerale dovrà pertanto, rafforzare la sua funzione di erogatore di servizi, anziché di risorse, a favore del contesto economico provinciale.

Tali elementi pongono inevitabili incertezze sul futuro dell'Ente e danno l'avvio ad un periodo di gestione "straordinaria" che impone l'adozione di misure strutturali di razionalizzazione dei costi e l'adozione di criteri strettamente prudenziali nella quantificazione ed utilizzo delle risorse.

In particolare, le riduzioni del tributo camerale, già a partire dall'anno 2015, hanno comportato una significativa diminuzione delle risorse destinate agli interventi promozionali con conseguente svilimento del ruolo di supporto all'economia locale svolto, fino ad oggi, dalle Camere di Commercio.

Basti pensare che è stata compromessa la capacità di erogare contributi ai consorzi fidi che, da sempre, dalla sola Camera di Commercio di Teramo hanno ottenuto finanziamenti annuali pari ad € 450.000,00.

E' venuta meno anche la capacità di supportare con l'erogazione di contributi la partecipazione delle imprese locali alle principali fiere nonché la costituzione e l'avvio di nuove imprese ovvero di quelle linee di interventi a cui l'Ente ha prestato una rilevante attenzione soprattutto in questo periodo di andamento congiunturale particolarmente negativo.

Tali interventi normativi impongono la necessità di razionalizzare i costi in modo recuperare le risorse necessarie ad assicurare l'efficienza degli enti camerali. E' stato ormai avviato il processo di riorganizzazione delle Camere di Commercio in ambito regionale, con fusioni di più enti.

A tale proposito si ricorda che le Camere di Commercio Abruzzesi nel 2014 hanno già presentato al Consiglio Regionale un progetto di riforma che dovrebbe portare alla costituzione di due Camere di Commercio: la Camera di Commercio Teramo – L'Aquila e la Camera di Commercio Pescara – Chieti.

Negli ultimi mesi del 2015 è stato emanato il decreto per la fusione delle Camere di Commercio di Chieti e di Pescara con contestuale nomina del commissario e si sta avviando il processo di fusione tra Teramo e L'Aquila.

Tali fusioni dovrebbero assicurare la riorganizzazione degli enti camerali e delle strutture collegate, la riduzione delle spese di funzionamento e degli organi camerali nonché il recupero di risorse da destinare agli interventi promozionali fermo restando la necessità, in presenza di una circoscrizione territoriale più vasta, di procedere alla riqualificazione degli iniziative programmate.

Anche in presenza di tali iniziative, l'attività promozionale svolta dagli enti camerali subirà delle significative contrazioni in quanto le riduzioni del tributo camerale previste dalla recente normativa e le contrazioni delle entrate imposte dal perdurare



Camera di Commercio
Teramo

dell'andamento congiunturale negativo, renderanno comunque impossibile assicurare le stesse risorse destinate fino all'anno 2014 dalle singole camere allo sviluppo ed al supporto del territorio.

A completamento del paragrafo si riportano le principali disposizioni normative che impattano sull'operatività dell'ente e delle quali bisogna tener conto in sede di definizione degli obiettivi strategici e delle linee di azione conseguenti.:

LEGGE 147/2013

La Legge di stabilità 2014 ha previsto la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione (norma introdotta quando il diritto annuale non aveva ancora subito la forte riduzione imposta dal Governo con decorrenza dal 2015) L'evoluzione giuridica e normativa a livello comunitario, nazionale e regionale assume rilevanza nella definizione del quadro di riferimento in quanto produce effetti sia sul versante organizzativo interno sia su quello dei servizi alle imprese e ai cittadini.

LEGGE 89/2014

In base alla Legge che ha convertito, con modificazioni, il D.L. 66/2014 le amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di Commercio:

☞ non possono conferire **incarichi di consulenza, studio e ricerca** quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

☞ non possono stipulare **contratti di collaborazione coordinata e continuativa** quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

☞ non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Inoltre, il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della **fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione** è anticipato al 31 marzo 2015.

Si riducono gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto **acquisto o fornitura di beni e servizi**, nella misura del 5%; con facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione e fatta salva la facoltà del prestatore



Camera di Commercio
Teramo

dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.

LEGGE 114/2014

La Legge che ha convertito, con modificazioni, il D.L. 90/2014 ha disposto:

- ☞ la **riduzione del diritto annuale** del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017.
- ☞ le **tariffe** e i **diritti di segreteria** saranno fissati **sulla base dei costi standard** definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, **secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.**
- ☞ **abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio**: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti;
- ☞ **risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro**: le pubbliche amministrazioni, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta predefiniti ed applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti.
- ☞ approvazione di un **Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni** per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.

LEGGE 190/2014

La legge di stabilità 2015 ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità:

- Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie delle P.A. L'obiettivo è la riduzione entro il 31 dicembre 2015 del numero delle società per contenerne la spesa. Entro il 31 marzo 2015, gli organi di vertice delle amministrazioni hanno definito ed approvato un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, corredato da relazione tecnica, che deve essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione.
- Assoggettamento delle Camere di commercio al regime di Tesoreria unica.
- Blocco della contrattazione e corresponsione dell'IVC. Viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018.
- Sospensione delle penalizzazioni per pensioni anticipate



Camera di Commercio
Teramo

D.M. 04/08/2014 N.139

Il Decreto ha introdotto un ampio regime di incompatibilità per i mediatori, la rivisitazione delle spese di avvio della procedura di mediazione, l'allungamento dei termini per lo svolgimento del tirocinio assistito. In particolare, il mediatore non potrà essere parte o rappresentare o in ogni modo assistere parti in procedure di mediazione dinanzi all'organismo presso cui è iscritto o relativamente al quale è socio o riveste una carica a qualsiasi titolo

D.M. 24/09/2014 N.202

La Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 ha introdotto un nuovo istituto giuridico, il procedimento per la composizione della crisi da sovraindebitamento. Si tratta di una **tipologia di “concordato” volto a comporre quelle crisi di liquidità che colpiscono il debitore**, inteso quale persona fisica o impresa, **non assoggettabile alle ordinarie procedure concorsuali** (singolo cittadino, lavoratore dipendente o autonomo, professionista o imprenditore non assoggettabile a fallimento). Il debitore propone ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti mediante una procedura gestita da un organismo, iscritto in un apposito registro, che sovrintende anche sull'esatto adempimento dello stesso, comunicando ai creditori ogni irregolarità.

Con il DM 24 settembre 2014 n. 202 sono stati individuati i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento tenuto dal Ministero della Giustizia, consentendo così alla normativa di entrare a regime. Gli **organismi di conciliazione costituiti presso le Camere di Commercio** sono iscritti di diritto su semplice domanda.

D.M. 03/06/2014 N. 120

Il Decreto ha introdotto un nuovo regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, comportando **modifiche alle categorie di iscrizione all'Albo gestori Ambientali, alle procedure e ai requisiti che devono essere posseduti dalle imprese.**

LEGGE 33/2015

La Legge che ha convertito, con modificazioni, il DL 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti ha definito, nell'ambito della ridefinizione delle modalità di finanziamento delle imprese, la **Piccola Media Impresa Innovativa**, fattispecie diversa per contenuti e normativa, ma simile per agevolazioni riconosciute, alle start up innovative. E' prevista l'iscrizione in apposita sezione del Registro Imprese, previo controllo da parte dell'ufficio del possesso dei requisiti richiesti.



Camera di Commercio
Teramo

DIRETTIVA MISE 12 MAGGIO 2014

La direttiva MISE ha diminuito le competenze camerali in tema di metrologia legale attraverso il **trasferimento delle attività di verifica a soggetti privati**.

DPCM 13 NOVEMBRE 2014

Con il DPCM ha introdotto nuove regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni. Tali regole rappresentano l'ultimo tassello per la piena applicazione del **Codice dell'Amministrazione Digitale**: per il quale il termine ultimo per l'adeguamento è previsto per agosto 2016.

LEGGE 33/2015

La Legge che ha convertito, con modificazioni, il DL 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti ha definito, nell'ambito della ridefinizione delle modalità di finanziamento delle imprese, la **Piccola Media Impresa Innovativa**, fattispecie diversa per contenuti e normativa, ma simile per agevolazioni riconosciute, alle start up innovative. E' prevista l'iscrizione in apposita sezione del Registro Imprese, previo controllo da parte dell'ufficio del possesso dei requisiti richiesti.

La Camera di Commercio, come la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni, è tenuta inoltre al rispetto di una serie di complesse e delicate normative che impattano trasversalmente su tutta l'organizzazione e sull'attività dell'Ente, con connesse responsabilità e sanzioni in caso di inadempimento o inosservanza delle disposizioni delle Autorità centrali competenti

Legge 124/2015

L'art.10 della Legge n.124/2015 di Riforma delle Pubbliche Amministrazioni, dal titolo "Riordino delle funzioni e del sistema di finanziamento delle Camere di commercio", contenente i principi di delega per la riforma del sistema camerale. Il Governo viene così delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio.

Ciclo della performance – D. Lgs. 150/2009

Obbligo per le amministrazioni pubbliche di misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti.



**Camera di Commercio
Teramo**

Anticorruzione – Legge 190/2012

Obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare idonee misure finalizzate alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità tramite appositi piani triennali

Trasparenza – D. Lgs. 33/2013

Obbligo per le amministrazioni pubbliche di pubblicare e diffondere informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Codice Amministrazione Digitale - D. Lgs. 235/2010

Obbligo per le amministrazioni pubbliche di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando le tecnologie ICT all'interno della propria organizzazione e nel rapporto tra pubbliche amministrazioni e privati

2.3 Contesto istituzionale

L'analisi del contesto istituzionale è rilevante al fine di individuare le priorità, le strategie e in cambiamenti in atto nel sistema camerale e in quello territoriale e definire e valorizzare tutte le possibili sinergie.

Riforma del sistema camerale

Il sistema camerale è al centro di un delicato e profondo processo di riforma avviato dal Governo con il decreto legge 90/2014, convertito nella legge 114/2014, che, all'art. 28, ha disposto la graduazione della riduzione del diritto annuale in tre anni nel modo seguente: 35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017.

Unioncamere, in linea generale, come risulta dall'articolato documento a sostegno della posizione del sistema camerale, presentato il 18 settembre 2014 nell'audizione tenutasi davanti alla I Commissione Affari Costituzionali del Senato, nell'evidenziare il ruolo strategico svolto dal sistema camerale italiano, ha comunque condiviso la necessità di una riforma incisiva del medesimo sistema nel suo complesso che si ponga l'obiettivo di adeguare i servizi per le imprese e per i territori alle nuove sfide poste dalle straordinarie trasformazioni economiche che si sono manifestate negli ultimi anni, nonché la necessità di razionalizzare il Sistema camerale nella sua articolazione, riducendone i costi e aumentandone l'efficienza.

L'art.10 della Legge n.124/2015 di Riforma delle Pubbliche Amministrazioni, dal titolo “Riordino delle funzioni e del sistema di finanziamento delle Camere di commercio”, contenente i principi di delega per la riforma del sistema camera-



Camera di Commercio
Teramo

le, delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio.

Secondo il testo dell'art.10 il decreto legislativo sarà adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) **determinazione del diritto annuale a carico delle imprese** tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

b) **ridefinizione delle circoscrizioni territoriali**, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la possibilità di istituire una Camera di Commercio in ogni Provincia autonoma e Città metropolitana e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;

c) **ridefinizione dei compiti e delle funzioni**, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, limitando lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

d) **riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le Camere di commercio**, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

d-bis) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita Unioncamere, di **standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio**, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese e di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard;

e) **riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina**, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e limite ai mandati, nonché delle unioni regionali e delle aziende speciali, riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti, definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere e delle aziende speciali;



Camera di Commercio
Teramo

- f) **disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria**, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero,
- g) il **mantenimento dei livelli occupazionali** e contempra poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Linee di indirizzo del sistema camerale

La discussione in atto sulla riforma delle Camere di commercio impone la necessità di un ripensamento del loro ruolo. Per far ridiventare competitivo il Paese è necessario rafforzare il ruolo delle **Camere di commercio come presidio permanente sui territori a sostegno delle piccole e piccolissime imprese**.

Nel cambio di marcia le Camere devono:

- ☞ avere un ruolo proattivo e strategico, andando incontro (spesso anche “fisicamente”) alle imprese e ai loro fabbisogni e agendo da catalizzatore nei processi di sistema;
- ☞ diventare un nuovo modello di istituzione - vitale, dinamica, propositiva, semplice e “amica” - al servizio delle imprese e delle comunità locali;
- ☞ rappresentare la prima istituzione per la nascita e per la crescita delle imprese.

Per far ciò le Camere di Commercio devono adottare **strumenti e modalità di erogazione e di comunicazione nuovi**:

- ☞ per essere rete e fare reti bisogna partire dalla conoscenza - e, quindi, dall'ascolto costante - delle imprese e dei loro bisogni, in termini di informazioni economiche strategiche, di credito, di ricerca di opportunità di mercato in Italia e all'estero, di progettualità con altre imprese, ecc.
- ☞ occorre «uscire dal palazzo» e avvicinarsi alle singole imprese, creando nuove modalità di incontro e dialogo con e tra gli operatori. Basate su creatività e sobrietà, allontanandosi dai formalismi e parlando in prima persona. Per narrare e costruire esperienze in piena condivisione.
- ☞ bisogna passare dalla consueta modalità istituzionale e telematica di contatto con le imprese a un approccio “personalizzato”, basato anche sull'utilizzo delle tecnologie digitali. Legando «community» e «comunità»

Alla luce dei cambiamenti delineati, le linee prioritarie di intervento individuate da Unioncamere sono le seguenti:

1. Semplificazione e punto unico di contatto per le imprese
2. Certezza e rispetto delle regole per il mercato
3. Affiancamento per la nascita e la crescita delle imprese
4. Orientamento al lavoro e alla formazione
5. Apertura ai mercati globali delle economie e dei territori



**Camera di Commercio
Teramo**

Le relazioni istituzionali della Camera

Al fine di accrescere l'efficacia degli interventi camerali occorre procedere alla rappresentazione dello scenario istituzionale in cui la Camera di Commercio si trova ad operare. E' fondamentale analizzare le priorità e le strategie perseguite da ciascuno di questi attori e dai sistemi nel loro insieme, al fine di individuare e valorizzare tutte le possibili sinergie.

La Camera di Commercio è per sua stessa natura uno snodo connesso con una rete istituzionale più ampia. In particolare, nell'ambito del sistema camerale, è uno snodo in relazione con le altre Camere di Commercio, con l'Unione Regionale, con l'Unioncamere, con le Agenzie di sistema condividendone missione, visione e strategie di sistema. Nell'ambito del sistema camerale è un nodo in relazione con tutti gli altri attori dello sviluppo: Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montane, associazioni di categoria, associazioni sindacali, sistema locale della formazione.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai seguenti punti:

Politiche del sistema camerale, linee di indirizzo strategiche fissate dall'Unioncamere nazionale;

Politiche regionali di sviluppo;

Programma dell'unione regionale, analisi delle linee di intervento previste, valutazione delle possibili sinergie di azione;

Sinergie con gli stakeholder.

Il ruolo delle Camere di Commercio nel governo del territorio è stato rafforzato dalla riforma, che attribuisce agli enti camerali pari dignità rispetto alle altre istituzioni e trasforma in competenze fissate dalla legge quelle che finora erano attività o progetti che rientravano in una competenza più generale, che spesso trovavano ostacoli o resistenze in altri enti pubblici, con il rischio di sovrapposizioni, perdita di efficacia delle azioni e confusione nelle stesse imprese. Le Camere di Commercio costituiscono un motore di sviluppo ed una macchina efficiente, a servizio del territorio e di tutti i portatori di interesse di riferimento, aperte alla collaborazione ed all'innovazione.

Tale ruolo potrebbe venir meno, ma in tutti i casi non sarà più tanto incisivo come nel passato, quale conseguenza delle decisioni adottate dal Governo in tema di riduzione del diritto annuale dovuto dalle imprese alle Camere di Commercio, che come è noto produrrà una consistente riduzione delle entrate finanziarie degli Enti camerali, nel prossimo triennio che si riverbererà sulle azioni di promozione economica dell'Ente camerale.

La capacità di incidere con interventi di stimolo e sostegno al sistema imprenditoriale locale sarà affievolita dalla mancanza delle necessarie risorse economiche, che non consentirà di supportare adeguatamente le imprese del territorio sulla strada dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, della commercializzazione e della comunicazione delle peculiarità aziendali e territoriali.

Gli Enti camerali esercitano una molteplicità di funzioni strategiche per il benessere socio-economico delle comunità territoriali di competenza, e per svolgere appieno queste funzioni, la Camera deve essere ben radicata sul territorio ed esprimersi me-



**Camera di Commercio
Teramo**

dianete la capacità dei propri organi politici di dialogare con i portatori di interesse e di indirizzare le risorse a favore del sistema economico locale.

La Camera di Commercio di Teramo, forte dell'autonomia funzionale affermata per legge, e' stata per anni l'istituzione di riferimento per intercettare le esigenze e le opportunità che discendono dai cambiamenti nello scenario competitivo mondiale e per rafforzare il dialogo costruttivo con tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e professionali che in qualche modo interferiscono sullo sviluppo economico del territorio.

Oggi non sono più ammissibili iniziative scollegate di singoli enti od organismi riferite ad ambiti territoriali troppo ristretti: è assolutamente necessario un coordinamento effettivo e permanente, nell'individuazione delle strategie di sviluppo, nella realizzazione degli interventi, nella destinazione delle risorse, sempre più scarse.

Su tali tematiche la Camera di Commercio di Teramo può e vuole svolgere un ruolo di primo piano, esercitando un ruolo di attore protagonista nei tavoli dove si definiscono le politiche economiche territoriali e nei gruppi di lavoro che progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema economico locale e trovare soluzioni per uscire dalla crisi.

Il processo di riforma impone all'Ente camerale di consolidare il proprio ruolo di qualificato e riconosciuto punto di riferimento nella realtà provinciale, caratterizzandosi come laboratorio di riflessione e di analisi del modello di sviluppo economico locale e come luogo di elaborazione di percorsi progettuali ed operativi, interpretando in maniera innovativa la funzione di sussidiarietà nei confronti del sistema associativo.

Per svolgere compiutamente tale ruolo la Camera di Commercio di Teramo dovrà stimolare la cooperazione tra gli attori, sviluppando una accorta strategia di alleanze con le associazioni imprenditoriali e le istituzioni territoriali, in primis con la Regione Abruzzo, con i quali condividere una comune strategia per il sostegno al sistema delle imprese.

Inoltre, dovranno essere rafforzate e consolidate le forme di collaborazione con le altre autonomie funzionali (Università, Fondazione, ecc.) finalizzate a realizzare percorsi innovativi di affermazione di una moderna cultura d'impresa.

Con i principali comuni del territorio, a partire dal capoluogo, la Camera dovrà collaborare per progetti di marketing e di sviluppo di ampio respiro, senza lasciare spazio a contributi economici per iniziative di basso spessore e senza una portata innovativa di prospettiva, che non producono reali e duraturi ritorni sul territorio.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata a sviluppare forme di collaborazione con i soggetti istituzionali ed imprenditoriali che operano nelle aree interne della provincia, con la finalità di individuare un nuovo modello relazione tra i vari territori in grado di invertire la dinamica di crescente marginalizzazione delle aree montane.

L'ente camerale ha sviluppato una rete di rapporti con gli altri soggetti del sistema camerale regionale, attivando forme di collaborazione in progetti ed iniziative, che nel corso degli anni a venire dovranno essere ripensati, alla luce del nuovo assetto istituzionale che scaturirà dal processo di autoriforma in fase di attivazione da parte del sistema camerale.



**Camera di Commercio
Teramo**

E' ovvio che i tagli imposti dal Governo al diritto annuale, e quindi alle disponibilità finanziarie degli Enti camerali, si riverbereranno sulla possibilità di interagire e collaborare con le strutture regionali.

3. Analisi del contesto interno

3.1 Principali servizi e funzioni camerali

Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 23/2010, le Camere di Commercio svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese.

Nella situazione attuale, le attività/servizi erogati dalla Camera di Commercio di Teramo sono quelli riportati nello schema sottostante. Parte delle funzioni sono previste dalla legge (registro imprese e servizi di natura anagrafica per le imprese, brevetti e marchi, mediazione, statistica, uffici metrici). I compiti e le funzioni delle Camere di Commercio saranno oggetto di ridefinizione con il Decreto Legislativo di delega nella riforma della P.A.

Attività anagrafico – certificativa

- Tenuta del Registro delle imprese
- Tenuta di albi e ruoli professionali
- Attività certificativa sulle imprese
- Promozione della semplificazione amministrativa
- Rilascio dei certificati per l'estero
- Tenuta registro protesti
- Rilascio delle carte tachigrafiche
- Organizzazione di esami abilitanti

Attività di promozione ed informazione economica

- Promozione del territorio e dell'economia locale
- Attività di valorizzazione delle produzioni tipiche
- Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
- Deposito di brevetti e marchi
- Promozione dello sviluppo sostenibile
- Produzione e diffusione dell'informazione economico – statistica
- Supporto all'internazionalizzazione
- Supporto alla creazione di nuove imprese
- Supporto all'imprenditoria femminile



**Camera di Commercio
Teramo**

Attività di regolazione del mercato

- Organismo di mediazione per la risoluzione alternativa delle controversie
- Predisposizione dei contratti tipo tra imprese loro associazioni e consumatori
- Promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole vessatorie nei contratti
- Attività di tutela dei consumatori
- Attività ispettiva e di sorveglianza sui prodotti (servizio metrico)
- Servizi di comunicazione
- Usi e consuetudini

3.2 Assetto istituzionale ed organizzativo

Il **CONSIGLIO CAMERALE** è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale N-25 DEL 10 marzo 2015 ed è composto nel modo seguente:



Camera di Commercio
Teramo

SETTORE	NUMERO CONSIGLIERI	CONSIGLIERI
Agricoltura	3	Silvana VERDECCHIA
		Giovanni BARBA
		Roberto BATTAGLIA
Artigianato	4	Gloriano LANCIOTTI
		Gianfredo DE SANTIS
		Luciano DI MARZIO
		Giulio FALONE
Commercio	4	Giovanni DI MICHELE
		Arturo FAGIANI
		Flaviano MONTEBELLO
		Giandomenico DI SANTE
Cooperazione	1	Emanuele PIERANNUNZI
Credito ed assicurazione	1	Gianluca JACOBINI
Industria	5	Vittorio BECCACECI
		Gianluca CANDELORI
		Raffaele DI GIALLUCA
		Giovanni PATELLA
		Cesare ZIPPILLI
Servizi alle imprese	3	Bernardo SOFIA
		Nicola DI GIOVANNANTONIO
		Massimo PICHINI
Altri settori	1	Corrado PERONI
Trasporto e spedizioni	1	Antonella BALLONE
Turismo	2	Daniele ERASMI
		Manuela DI MARCELLO
Organizzazione di tutela	1	Alberico MACCIONI
Organizzazioni sindacali	1	Alessandro COLLEVECCHIO
Ordini professionali	1	Giustino VALLESE

La prima riunione si è svolta il 7 aprile 2015 durante la quale è stato eletto **PRESIDENTE** Cav Lav Giandomenico DI SANTE.
La **GIUNTA CAMERALE** è stata eletta nella riunione del Consiglio del 3 maggio 2015 nella seguente composizione



Camera di Commercio
Teramo



COMPONENTI DI GIUNTA	
Giandomenico DI SANTE	Presidente
Gloriano LANCIOTTI	Vice Presidente
Antonella BALLONE	Componente
Giovanni BARBA	Componente
Vittorio BECCACECI	Componente
Nicola DI GIOVANNANTONIO	Componente
Giulio FALONE	Componente
Flaviano MONTEBELLO	Componente

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI è un organo di controllo interno ed è stato nominato con Delibera di Consiglio 31/03/2012 su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Presidente della Giunta Regionale per un mandato quadriennale.

Dott.ssa Gaia SERRA CARACCILO	Presidente – designato dal MEF
Dott.ssa Antonella VALERY	Componente – designato dal MISE dimissionaria dal 3 agosto 2015
Dott.ssa Valentina MARCELLINI	Componente – designato dal MISE con decorrenza 3 agosto 2015
Rag. Vinicio RECCHIUTI	Componente – designato dalla Regione Abruzzo

L'ente si avvale dell'**ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV)** che supporta la Giunta nell'attività di controllo strategico, monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, della trasparenza ed integrità e propone alla Giunta la valutazione dei dirigenti.

L'OIV è stato nominato con Delibera di Giunta n.64/22.04.2014 per un periodo di tre anni

Il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Giampiero SARDI , svolge le funzioni di vertice amministrativo dell'ente.

Assetto organizzativo

Nel corso degli anni, l'Ente è stato sempre attento a garantire un'organizzazione degli uffici che consentisse il corretto e funzionale espletamento dei compiti affidati alle Camere di Commercio. Nonostante le limitazioni alle assunzioni imposte dalla normativa vigente, l'Ente è stato in grado di riconvertire il personale a disposizione. Allo scopo continua il processo di dematerializzazione dei flussi documentali e la gestione in modalità informatica dei processi di lavoro. Tali iniziative, oltre alla razio-



**Camera di Commercio
Teramo**

nalizzazione dei costi, consentono la riduzione dei tempi di lavoro ed il conseguente recupero di unità lavorative per lo svolgimento di attività a favore delle imprese.

la struttura organizzativa dell'Ente è articolata in tre aree dirigenziali (amministrativo anagrafica, promozionale ed economico finanziaria) ed in sei posizioni organizzative, di cui, solo quattro assegnate. Inoltre, di quelle assegnate, due sono poste alle dirette dipendenze del Segretario Generale. L'attuale organigramma, modificato per ultimo dalla Giunta camerale, non prevede più, all'interno delle posizioni, l'ulteriore articolazione funzionale in Uffici. In questo modo è stato possibile eliminare la situazione di frammentazione e di ripartizione rigida delle competenze e delle attività rendendo la gestione delle risorse umane più flessibile e meno dispendiosa dal punto di vista economico.

Rispetto alle aree dirigenziali, si ricorda che quella amministrativo – anagrafica è alle dirette dipendenze del Segretario Generale, mentre l'area Promozionale e l'Area Economico Finanziaria sono assegnate agli altri due Dirigenti. Inoltre, il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria è in staff al Segretario Generale. Rispetto alle aree di competenza, ogni Dirigente gestisce il budget assegnato mentre la gestione di tutto il personale è riservata al Segretario Generale.

A completamento dell'analisi si rappresenta l'organigramma dell'Ente

SEGRETARIO GENERALE		
SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO GENERALE	AREA 1 - PROMOZIONE STUDIO DELL'ECONOMIA E SERVIZI ALLE IMPRESE	AREA 2 - ECONOMICO - FINANZIARIA IN POSIZIONE DI STAFF AL SEGRETARIO GENERALE
Ufficio segreteria di Presidenza e direzione URP e comunicazione istituzionale, EUROSPORTELLI	Servizio promozione	Servizio Provveditorato, Protocollo, Servizi Informatici, Firma digitale e servizi ausiliari
Servizio personale e tributi	Servizio regolazione del mercato e tutela del consumatore	Servizio controllo di gestione, bilancio e programmazione
Servizio Registro delle Imprese Albi e ruoli		

Nel prospetto che segue viene rappresentata la distribuzione del personale tra le diverse aree:

PIANTA ORGANICA		Uffici alle dirette dipendenze del Segretario Generale			Area Economico – finanziaria	Area promozionale
		Ufficio segreteria di presidenza e Direzione URP Eurosportello	Registro imprese albi e ruoli	Personale e tributi		
Categoria	Posti occupati					
Dirigenziale	3	1			1	1
D	8		1	1	3	3
C	19	2	3	2	4	8
B	14		5	2	4	3
A	3				3	0
Totali	47	3	9	5	15	15

3.3 Risorse umane

ANALISI QUANTI-QUALITATIVA DELLE RISORSE UMANE DELL'ENTE

Camera di Commercio di Teramo pur in presenza di un ampliamento delle funzioni attribuite agli Enti camerali, così come formalizzate con D.Lgs. 23/2010, ha provveduto a realizzare processi di riorganizzazione interni e, con deliberazione della Giunta camerale n.197/2012, ha ridotto ulteriormente la dotazione organica rispetto agli anni precedenti.

La dotazione organica rappresenta la proiezione in termini di personale che l'organo di indirizzo politico ritiene adeguata per la realizzazione delle attività e del programma dallo stesso definito.

Dotazione organica		
Categorie	Ante 2012	Dal 2012
Dirigenti	3	3
Categoria D	14	10
Categoria C	25	22
Categoria B	20	17
Categoria A	4	4
	66	55

Al fine di garantire un maggiore dettaglio della dotazione organica essa viene espressa anche attraverso la seguente rappresentazione quali-quantitativa:

Categorie	Posti in dotazione	Posti coperti 1 gennaio 2015	Posti vacanti 1 gennaio 2015
Dirigenti	3	3	0
Categoria D	10	8	2
Categoria C	22	19	3
Categoria B	17	14	3
Categoria A	4	3	0
Totale	55	47	8

Relativamente al personale in servizio presso l'ente si evidenzia una complessiva diminuzione del personale in servizio e si precisa che, nel periodo considerato, non ci sono state unità di personale assunte con il ricorso a forme flessibili di lavoro:

Personale in servizio	Annualità					
	31 dic 2010	31 dic 2011	31 dic 2012	31 dic 2013	31 dic 2014	31 dic 2015
In ruolo	53	53	53	50	48	47

Al 1 gennaio 2015 i dipendenti a tempo indeterminato sono pari a 47 unità.



**Camera di Commercio
Teramo**

Al fine di rappresentare le unità di personale effettivamente in servizio è bene evidenziare che n.2 unità di categoria C operano con rapporto di lavoro a tempo parziale;

Si fa infatti presente che l'effettiva entità numerica della forza lavoro disponibile deve tenere conto anche dell'applicazione di alcuni istituti, di derivazione sia normativa che contrattuale, che ne riducono ulteriormente la consistenza come, a titolo esemplificativo, i congedi parentali, le aspettative, i permessi ed i benefici di cui alla Legge 104/92 e s.m.i.

Nel prospetto che segue si riportano le cessazioni intervenute negli ultimi anni e quelle prevedibili nel prossimo biennio su istanza del dipendente

Descrizione	Anno						Totale
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Cessazioni avvenute	3	2	1				6
Cessazioni previste				1	3		4

Programmazione del personale

Il processo di riforma del sistema camerale e la realizzazione delle procedure di fusione delle Camere di Commercio non consentono la previsione di assunzioni per gli anni in programmazione. Al contrario, al fine di assicurare adeguate misure di razionalizzazione della spesa e la tutela dei livelli occupazionali, l'Ente dovrà valutare l'opportunità di porre in essere procedure di pre - pensionamento.

Resta ferma invece la possibilità di procedere alle progressioni orizzontali nei limiti delle disponibilità del fondo.



**Camera di Commercio
Teramo**

3.4 Bisogni formativi

Relativamente ai fabbisogni formativi, consapevoli dell'importanza della formazione quale leva imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità, il complesso delle attività formative dell'Ente sarà sviluppato in funzione dei fabbisogni delle singole Aree, Servizi e Uffici.

In particolare l'ente, al fine di garantire una efficace risposta alle esigenze del territorio, delle Imprese ed in generale di tutti gli Stakeholder, terrà conto nel corso del quinquennio:

- ☞ dei fabbisogni formativi tesi a garantire il miglior perseguimento degli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente;
- ☞ dell'esigenza di accrescimento della capacità e competenze professionali ai fini di un miglioramento della performance dell'ente, a partire dai necessari aggiornamenti sulle innovazioni normative, procedurali e tecnologiche;
- ☞ della formazione obbligatoria prevista dalle varie disposizioni normative;
- ☞ dell'attitudine dei singoli dipendenti anche con riferimento all'ambito delle competenze comportamentali (sviluppo dell'autonomia, della capacità innovativa e di orientamento al risultato, del lavoro di gruppo, gestione delle risorse umane, leadership, ecc.);
- ☞ dell'attribuzione di nuove competenze all'ente per effetto di nuovi interventi normativi;

I Dirigenti, le A.P./P.O. ed i Responsabili degli uffici, effettueranno costantemente un'efficace analisi dei fabbisogni formativi delle Aree, dei Servizi e degli Uffici per quanto di competenza ed in coerenza con gli indirizzi sopra indicati e con le risorse disponibili tenuto conto dei tagli imposti dalle normative vigenti.

3.5 Infrastrutture e risorse tecnologiche

Dal punto di vista delle **infrastrutture e risorse tecnologiche**, la Camera di Commercio di Teramo è dotata di:

- a) **Sistemi di supporto al funzionamento dell'Ente**
- b) **Sistemi di supporto ai servizi ai clienti**
- c) **Dotazioni ICT**
- d) **Servizi e multicanalità**

Funzionamento interno della Camera

L'ente è gestito a livello infrastrutturale da Infocamere scpa che utilizza propri server per la gestione delle utenze e gli accessi, nella sala server della Camera di Commercio di Teramo è presente un server di backup nel caso ci fossero problemi di connettività.



**Camera di Commercio
Teramo**

La Camera di Commercio di Teramo utilizza applicativi informatici forniti dalla società consortile di sistema Infocamere per la contabilità e programmi per la gestione degli stipendi, dei provvedimenti dirigenziali e degli organi cameraili nonché per la gestione dei flussi documentali.

Inoltre, dal 2012, è dotata di un nuovo cablaggio che garantisce una velocità di trasmissione dati particolarmente soddisfacente ed in linea con le attuali esigenze cameraili.

Sistemi di supporto a servizio dell'utenza

La Camera di Commercio, attraverso i programmi Infocamere, offre agli utenti numerosi servizi via web, in particolare, la compilazione e la spedizione di pratiche (Comunicazione Unica, Protesti, Brevetti e Marchi, Visure e certificati, il deposito di atti e bilanci ed il rilascio dei certificati di firma. Tutti gli applicativi utilizzati dai clienti sono gestiti a livello infrastrutturale e di software da Infocamere scpa, all'interno della Camera di Commercio, i servizi informatici provvedono a dare supporto tecnico e/o a segnalare eventuali problematiche direttamente al contact center di Infocamere.

Dotazioni ICT

Con la sigla ICT (Information and Communication Technology), si intende l'insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni, comprese le tecnologie digitali.

L'uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento delle informazioni (dati), tenuto conto soprattutto del volume crescente di queste ultime, è garanzia di una gestione rapida, efficace ed efficiente del patrimonio dati aziendale e del suo corretto utilizzo, tenuto conto che il fine ultimo delle tecnologie dell'informazione è comunque la manipolazione dei dati informativi tramite conversione, immagazzinamento, protezione, trasmissione e recupero dei dati stessi.

In tale ottica la Camera di Teramo ha sviluppato ed ha in fase di realizzazione diversi progetti che possono essere così sintetizzati:

a)HOSTING: per servizio di hosting si intende l'affitto di uno spazio su un server di proprietà di un terzo su cui allocare una serie di pagine e/o dati. Nel corso dell'anno 2014 la Camera ha dislocato tale servizio, gestito inizialmente nel ced camerale tramite server di proprietà Infocamere, presso la server farm di Infocamere stessa. Tale soluzione garantisce una migliore continuità operativa in caso di disaster recovery.

b)HARDWARE: Nel corso dell'anno 2015 la Camera ha avviato le procedure d'acquisto di n° 3 PC portatili, necessari ad alcuni uffici (es: servizi tecnici nel corso di ispezioni) per migliorare il servizio offerto all'utenza;

c)SITO INTERNET: il nuovo sito internet camerale è "on-line" dallo scorso 29 settembre 2014;

d)INTRANET CAMERALE: Nel 2014 è stata sviluppata ed attivata la nuova intranet camerale.

Tutti i dipendenti cameraili hanno a disposizione un computer, stampante e lettore smart card (fatta eccezione per gli usceri che ne dispongono uno), diverse postazioni hanno anche in dotazione uno scanner e su tutti i piani sono ubicati delle



**Camera di Commercio
Teramo**

fotocopiatrici multifunzione a colori evolute per fotocopiare, scannerizzare e inviare alla propria email il pdf di quanto scannerizzato e per stampare dal proprio pc. La gestione dell'infrastruttura tecnica e tecnologica (computer, stampanti...) è gestita internamente.

Servizi e multicanalità

La Camera di Commercio fa largo utilizzo di multicanalità; tutti gli applicativi, sia di Infocamere che sviluppati internamente, sono canali gestionali per le varie attività dell'ente e quindi di comunicazioni con l'utenza. Ogni dipendente dispone di un indirizzo email privato ed è presente un indirizzo di posta certificata (pec) che è interfacciata direttamente con il sistema di protocollo.

3.6 Risorse economiche finanziarie a patrimoniali

DESCRIZIONE	ANNUALITA' DI RIFERIMENTO				
	2010	2011	2012	2013	2014
PROVENTI CORRENTI					
Diritto Annuale	6.391.163,37	6.553.920,24	6.814.330,25	6.768.570,00	6.646.600,00
Diritti di segreteria	1.452.635,42	1.436.595,83	1.406.841,34	1.375.473,00	1.284.411,00
Contributi per rigidità	218.000,00				
Contributi per progetti	508.995,14	462.586,47	368.300,44	211.381,00	126.134,00
Proventi da gestione di servizi	130.915,74	173.419,56	165.363,54	102.146,00	121.997,00
Altri proventi	61.873,20	130.054,33			61.361,00
Variazione delle Rimanenze	36.029,86	19.639,23	-29.182,24	-2.818,00	-11.565,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8.799.612,73	8.736.937,20	8.725.653,33	8.454.752,00	8.228.938,00
ONERI CORRENTI					
Personale	2.503.154,83	2.371.387,22	2.433.066,68	2.253.068,00	2.177.463,00
Funzionamento	2.247.631,26	2.350.924,04	2.402.536,19	2.239.795,00	2.174.425,00
Iniziative Promozionali	1.306.781,77	2.221.983,80	2.340.708,97	2.229.907,00	1.905.666,00
Ammortamenti ed Accantonamenti	1.749.882,60	1.639.335,43	2.501.109,61	2.540.149,00	2.386.221,00
TOTALE ONERI GESTIONE CORRENTE	7.807.450,46	8.583.630,49	9.677.421,45	9.262.919,00	8.643.775,00
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	992.162,27	153.306,71	-951.768,12	-808.167,00	- 414.837,00
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	51.833,73	89.769,51	92.983,57	183.796,00	169.050,00
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	74.960,43	650.463,49	275.595,63	256.141,00	305.573,00
RISULTATO ECONOMICO	345.784,87	893.539,71	-583.188,92	-368.230,00	59.786,00



Camera di Commercio
Teramo

L'Ente ha potuto destinare importanti risorse a favore della promozione in quanto, dal 2011, ha proceduto alla programmazione dell'utilizzo del patrimonio netto disponibile con conseguente rilevazione, per il periodo 2012_2014, di disavanzi economici che, hanno comunque assicurato il mantenimento dell'equilibrio economico – Patrimoniale dell'Ente.

Gli andamenti gestionali dell'ultimo quinquennio hanno consentito il mantenimento di un adeguato livello di patrimonio netto e di disponibilità liquide così evidenziato nei prospetti di seguito rappresentati:

Descrizione	Stato patrimoniale al 31.12.2010	Stato patrimoniale al 31.12.2011	Stato patrimoniale al 31.12.2012	Stato patrimoniale al 31.12.2013	Stato patrimoniale al 31.12.2014
Patrimonio netto iniziale	6.037.464	6.735.675	7.629.215	7.046.026	6.677.796
Riserva di rivalutazione	1.128.294	1.095.112	1.055.835	1.049.257	804.168
Avanzo economico di esercizio	698.211	893.540	0,00	0,00	59.786
Disavanzo economico di esercizio	0,00	0,00	583.189	368.230	0,00
Patrimonio netto finale	7.863.969	8.724.327	8.101.861	7.727.053	7.541.750

ANALISI DEL CASH FLOW

Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Saldo di cassa iniziale	5.625.839,44	7.296.143,53	8.181.463,36	6.222.874,59	7.082.346,00
Saldo di cassa al 31 dicembre	7.296.143,53	8.181.463,36	6.222.874,59	7.082.346,00	6.688.285,00
Saldo	1.670.304,09	885.319,83	-1.958.588,77	859.471,41	-394.061,00

Nel periodo 2010-2014 l'Ente ha realizzato importanti investimenti diretti ad assicurare l'efficienza dei servizi e la funzionalità della Camera di Commercio:

INVESTIMENTI

Categoria investimento	ANNUALITA' DI RIFERIMENTO				
	2010	2011	2012	2013	2014
Immobiliari	10.896,00	430.637,53	39.979,29	31.529,00	9.311,11
Immobilizzazioni Tecniche	27.696,08	134.963,78	83.535,31	188.821,00	17.860,29
Immobilizzazioni immateriali	0,00	1.393,58	2.175,21	18.500,00	1.955,66
Immobilizzazioni finanziarie	11.000,00	0,00	0,00	118.060,00	1.000,00
TOTALE	40.592,08	568.388,47	125.689,81	356.910,00	30.127,06

Pre- consuntivo 2015 e Preventivo 2016/2018

Il mandato dell'attuale consiglio dovrebbe riguardare il quinquennio 2015-2020. Rispetto ai preventivi economici da approvare per il periodo di riferimento occorre evidenziare quanto segue:

- la programmazione relativa all'anno in corso è stata sviluppata dal precedente consiglio in soluzione di continuità degli indirizzi forniti negli anni passati e tenuto conto della riduzione imposta del diritto annuale. Tale impostazione è stata recepita dagli attuali organi in sede di aggiornamento.
- in questa sede, per l'anno 2015, è stato predisposto il relativo pre-consuntivo;
- con il presente documento si delinea il nuovo documento di mandato. Considerato l'imminente avvio del processo di fusione, si è ritenuto opportuno limitare le previsioni al triennio 2016/2018 in coerenza con le disposizioni che disciplinano la predisposizione del bilancio di previsione (DM 27 marzo 2013).



Camera di Commercio
Teramo

DESCRIZIONE	Pre-cons	Preventivo		
	2015	2016	2017	2018
PROVENTI CORRENTI				
Diritto Annuale	4.152.563,10	3.768.000,00	3.105.000,00	3.106.000,00
Diritti di segreteria	1.259.750,00	1.256.850,00	1.246.850,00	1.236.850,00
Contributi per rigidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per progetti	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Proventi da gestione di servizi	80.500,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Altri proventi	27.049,07	3.950,00	3.950,00	3.950,00
Variazione delle Rimanenze	14.469,97	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE	5.544.332,14	5.113.800,00	4.440.800,00	4.431.800,00
ONERI CORRENTI				
Personale	2.130.436,13	2.125.692,00	2.125.465,00	2.123.609,00
Funzionamento	1.678.528,36	1.651.005,00	1.470.484,00	1.467.484,00
Iniziative Promozionali	210.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Ammortamenti ed Accantonamenti	1.846.416,23	1.506.675,00	1.211.765,00	1.188.034,00
TOTALE ONERI GESTIONE CORRENTE	5.865.380,72	5.483.372,00	4.907.714,00	4.879.127,00
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-321.048,58	-369.572,00	-466.914,00	-447.327,00
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	30.381,04	10.000,00	6.000,00	6.000,00
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	132.953,92	-30.000,00	-30.000,00	-30.000,00
RISULTATO ECONOMICO	-157.713,62	-389.572,00	-490.914,00	-471.327,00

Andamento Patrimonio netto e flussi di cassa

Descrizione	Stato patrimoniale al 31.12.2015	Stato patrimoniale al 31.12.2016	Stato patrimoniale al 31.12.2017	Stato patrimoniale al 31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	6.737.582	6.575.628,56	6.182.056,56	5.691.142,56
Riserva di rivalutazione	804.168	804.168	804.168	804.168
Avanzo economico di esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo economico di esercizio	-157.713,62	-389.572,00	-490.914,00	-471.327,00
Patrimonio netto finale	7.384.036,38	6.994.464,38	6.503.550,38	6.032.223,38

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Saldo di cassa iniziale	6.688.285,00	6.712.474,80	5.901.038,22	5.075.479,59
Saldo di cassa al 31 dicembre	6.712.474,80	5.901.038,22	5.075.479,59	4.181.673,72
Saldo	24.189,80	-811.436,58	-825.558,63	-893.805,87

Margine di struttura

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Patrimonio netto/Immobilizzazioni	2,17	2,11	1,98	1,84



**Camera di Commercio
Teramo**

Strutture territoriali

La Camera di Commercio di Teramo è dotata di n.2 sedi distaccate di cui, una ad Alba Adriatica ed una a Mosciano S. Angelo, mentre non è dotata di aziende speciali. Le sedi distaccate forniscono i seguenti servizi: rilascio di certificati e visure RI/AA e Protesti, vidimazione dei libri sociali, rilascio dei certificati d'origine e visti sui documenti per l'estero, rilascio delle CNS e delle BK, rilascio delle carte cronotachigrafiche, accettazione delle domande per l'iscrizione ad Albi, Ruoli e R.I., gestione della cassa giornaliera.

Partecipazioni societarie

La Camera di Commercio, al momento, detiene le seguenti partecipazioni in Enti e società di interesse strategico per lo sviluppo del sistema economico provinciale.

Tipologia di partecipazione	Denominazione partecipata	Misure di razionalizzazione adottate
Società del sistema camerale	Infocamere società consortile di informatica delle cciaa	Società confermata
	TecnoHolding spa	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.
	Retecamere in liquidazione	Società confermata
	Job camere srl	Società confermata
	Borsa Merci Telematica Italiana scpa	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.
	IC Outsourcing soc cons a r.l.	Società confermata
	Tecnoservicecamere soc cons pa	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.
Società e Consorzi costituiti per lo sviluppo dell'economia locale	Gran Sasso Teramano spa	Società confermata
	Centro Ceramico Castellano – società consortile arl	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.
	GAL – Gran Teramo società consortile arl in liquidazione	Società in liquidazione
	Fondazione ITS – Sistema agro – alimentare	Confermata
	Consorzio Centro Fieristico del mobile	In liquidazione
	Ente Porto	Riduzione della quota di partecipazione



**Camera di Commercio
Teramo**

	Consoform soc cons arl	Esercitato diritto di recesso con decorrenza 1 gennaio 2016
	Consorzio Distretto Industriale Vibrata Tordino Vomano soc cons arl – in liquidazione	In liquidazione
	Finanziaria di Partecipazione ed investimenti spa	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.
	Agire soc cons a r.l.	Dismessa, ai sensi della Legge di stabilità per il 2014, con procedura ad evidenza pubblica.

Oltre alle partecipazioni sopra rappresentate, la Camera di Commercio di Teramo contribuisce al funzionamento dei seguenti organismi con il riconoscimento di un contributo ordinario annuale :

- Associazione FORUM delle CCIAA dell'Adriatico;
- ACCOA
- Camera di Commercio Italiana per la Spagna
- Camera di Commercio Italiana di Monaco di Baviera
- The Italian chamber of commerce and industry of U.K.

Come già evidenziato nel prospetto che precede, con deliberazione assunta dalla Giunta camerale nella seduta del 30 settembre 2014, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge n.244/2007 e dalla Legge di stabilità per l'anno 2014, è stato avviato un processo di rivisitazione di tutte le partecipazioni detenute dalla CCIAA di Teramo individuando quelle effettivamente strumentali per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Per le partecipazioni per le quali non è stato possibile riscontrare il requisito della strumentalità sono state avviate le procedure di dismissione con l'attivazione di apposita procedura di evidenza pubblica. La procedura di dismissione si concluderà nel prossimo mese di dicembre con la liquidazione, da parte delle società a favore dell'ente camerale, del valore della partecipazione da quest'ultimo detenuta.



Camera di Commercio
Teramo

4. Principali risultati del mandato precedente

Processi digitalizzati	Anno				
	2010	2011	2012	2013	2014
Determine dirigenziali	x				
Delibere di Giunta, Consiglio e determine Presidenziali d'urgenza		X			
Cassa economale		X			
Giustificativi di assenza del personale			X		
Digitalizzazione fascicoli del personale					X

Linea di intervento 2 Regolazione del mercato e tutela del consumatore

Protesti

Tipologia procedimenti	Tempi previsti dalla norma	Tempi medi conseguiti				
		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Inserimento provvedimento di cancellazione	5	3	3,17	1,92	0,96	0
Elaborazione elenchi	10	7	5	2,29	1,62	1,32
Cancellazione protesti	20	1	1	1	0,69	0

Conciliazione

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Tentativi di mediazione evasi	81	102	84	139



**Camera di Commercio
Teramo**

UPICA

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Numero ordi- nanze emesse	513	392	432

Ufficio metrico

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Verifiche metriche	867	909	760	682

Brevetti

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Marchi	CSI ottimo	CSI ottimo	154	161	160
Brevetti	CSI ottimo	CSI ottimo	14	11	24



Camera di Commercio
Teramo

Linea di intervento 2 Miglioramento dell'attività anagrafico – certificativa

Cancellazioni d'ufficio registro imprese

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Numero società	88	373	184	90	57
Numero ditte individuali	0		259	383	225

Linea strategica Accesso al credito

Risorse destinate	Anno					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
Contributi ai consorzi fidi	450.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	450.000,00	1.800.000,00
Contributi abbattimento tassi di interesse	0,00	241.783,90	345.985,22	448.271,11	399.523,97	1.435.564,20
Totale	450.000,00	691.783,90	795.985,22	448.271,11	849.523,97	3.235.564,20

Soggetti finanziati	Anno					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
Consorzi finanziati	13	12	11	0	9	45
Imprese finanziate	0	110	66	97	144	417



**Camera di Commercio
Teramo**

Linea strategica

Internazionalizzazione

Risorse destinate

Tipologia di intervento	Anni					Totali
	2010	2011	2012	2013	2014	
Organizzazione di missioni imprenditoriali	162.525,31	196.461,57	162.628,15	192.493,40	233.726,51	947.834,94
Contributi a pmi che partecipano a manifestazioni fieristiche internazionali	103.071,11	102.963,26	91.701,66	111.165,87	60.000,00	468.901,90
Contributi a consorzi export	40.000,00	40.000,00	30.000,00	39.000,00	10.000,00	159.000,00
Totale	305.596,42	339.424,83	284.329,81	342.659,27	303.726,51	1.575.736,84



Camera di Commercio
Teramo

Linea strategica

Innovazione e qualità

Risorse destinate

Tipologia di intervento	Anni					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
Contributi per certificazione di qualità	81.225,13	84.067,00	51.645,58	0,00	35.000,00	251.937,71
Commercio elettronico	0,00	7.742,12	0,00	0,00	0,00	7.742,12
Contributi per cataloghi e depliant	51.992,05	69.450,51	0,00	74.867,07	69.999,10	266.308,73
Innovazione e promozione della qualità	164.975,69	60.000,00	195.034,34	185.937,81	43.000,00	648.947,84
Totale	298.192,87	221.259,63	246.679,92	260.804,88	147.991,10	1.174.928,40

Linea strategica

Marketing

Risorse destinate

Tipologia di intervento	Anni					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
Contributi ad Enti partecipati	125.241,25	123.435,25	151.332,56	124.325,25	119.160,68	643.494,99
Contributi turismo bassa stagionalità	10.080,00	51.120,00	74.247,00	117.500,00	101.820,00	354.767,00
Interventi per la promozione del territorio	102.948,82	317.294,17	250.401,80	222.053,48	114.342,83	1.007.041,10
Fondo di solidarietà	34.925,20	199.668,42	75.753,15	25.591,00	10.834,94	346.772,71
Totale	273.195,27	691.517,84	551.734,51	489.469,73	346.158,45	2.352.075,80

Linea strategica

Sviluppo imprenditorialità

Risorse destinate

Tipologia di intervento	Anni					Totale
	2010	2011	2012	2013	2014	
Occupazione giovanile		88.000,00				88.000,00
Spazi pubblicitari				1.210,00		1.210,00
Settimana della conciliazione e dell'economia, sportello condominio		3.436,30				3.436,30
Progetti					76.962,78	76.962,78
Nuove attività imprenditoriali			289.494,20	433.652,64	91.296,24	814.443,08
Imprenditoria femminile	30.097,21	186.561,30	172.485,51	253.839,67	90.000,00	732.983,69
	30.097,21	277.997,6	461.979,71	688.702,31	258.259,02	1.717.035,85



Camera di Commercio
Teramo

5. Aree strategiche per il mandato

Coerentemente con le funzioni assegnate dalla 580/1993 e s.m.i, la mission e la vision aziendale, nonché con le risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno e considerati i risultati del mandato precedente, l'Ente individua le seguenti **aree strategiche** che costituiscono priorità di intervento per il mandato

Area strategica 1 Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori	Area strategica 2 Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo	Area strategica 3 Rafforzare lo stato di salute del sistema	Area strategica 4 Processo di accorpamento con altre CCIAA
---	---	---	--

La Camera di Commercio di Teramo, in vista della Riforma in corso del sistema camerale, nell'ambito della riorganizzazione della PA, individua un'apposita area strategica relativa al processo di accorpamento in quanto, pur continuando lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali a favore del sistema economico del territorio attualmente di competenza (Aree Strategiche 1, 2, 3), dovrà svolgere le attività necessarie per la costituzione di un nuovo ente con altra o altre Camere di Commercio abruzzesi



Camera di Commercio
Teramo



Area strategica 1 Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Descrizione

Gli anni della crisi hanno indiscutibilmente evidenziato come la competitività dei territori e delle imprese ormai dipenda in maniera imprescindibile da due elementi strettamente connessi: l'innovazione e l'internazionalizzazione. Lo scenario competitivo caratterizzato da estrema dinamicità e volubilità rimette continuamente in discussione i fattori della competitività, e solo chi è capace di capire ed anticipare i cambiamenti riesce ad adeguare le proprie strategie produttive e commerciali. Nell'ambito di tale scenario si intende favorire **l'innovazione e l'innalzamento della competitività del sistema imprenditoriale locale** tenendo conto delle caratteristiche del sistema imprenditoriale, caratterizzato dalla massiccia presenza di PMI diffusa nei vari settori economici. Agire in stretta **sinergia con le Associazioni di categoria e le Istituzioni Locali**, evitando inutili sovrapposizioni e diventando sempre più luogo di confronto, sintesi e condivisione di progetti ed azioni comuni, nell'esclusivo interesse e beneficio delle imprese e del territorio. Creare valore aggiunto per il sistema economico, restituendo alle imprese le informazioni che esse stesse forniscono, rese intelligibili ed arricchite di significato attraverso una attenta attività di analisi e di approfondimenti. Una tematica di fondamentale importanza per il futuro del sistema economico locale è il supporto e la promozione di nuova imprenditoria, con particolare riferimento all'imprenditoria femminile e giovanile. E' necessario supportare con adeguati servizi la nascita di nuove imprese indirizzando anche la scelta verso quelle attività/settori che presentano più elevate prospettive di sviluppo e di successo. In modo particolare e' necessario supportare la nascita e lo sviluppo delle start up innovative e sostenere interventi relativi al passaggio generazionale ed alla cultura d'impresa.

Altro obiettivo prioritario è quello della qualificazione delle risorse umane, in quanto per governare strategie innovative occorrono persone qualificate ed adeguate. Inoltre bisogna far "entrare" i giovani in azienda sin dall'età scolastica, con i percorsi di alternanza scuola lavoro ed i progetti di impresa simulata. Inoltre bisogna sostenere scuole ed università nelle attività di orientamento verso le professioni e l'imprenditorialità.

Il territorio teramano esce fuori dalla crisi fortemente segnato nei tratti economici caratterizzanti i singoli luoghi. Il progressivo decadimento economico e commerciale dei principali centri storici, con in testa il capoluogo di provincia, la desertificazione di alcune aree industriali e commerciali, il depauperamento demografico ed economico delle aree interne richiede uno sforzo soprattutto in termini di progettualità e di innovazione rispetto ad una dinamica regressiva che in assenza di correttivi non si arresterà.

Altro tema strategico è il modello di sviluppo turistico. Il settore ancora non trova una propria identità, paradossalmente soffocato dalle molteplici potenzialità, che non riescono a trovare una adeguata valorizzazione in un modello di sviluppo integrato,

equilibrato e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico. Il ruolo dell'Ente camerale deve essere quello di stimolare, ed eventualmente coordinare, un lavoro di progettazione di un modello di sviluppo turistico proiettato in una ottica di medio lungo periodo che riguardi in maniera complessiva ed integrata tutte le diverse peculiarità e potenzialità del territorio provinciale.

Swot analysis

CONTESTO ESTERNO		CONTESTO INTERNO	
Opportunità	Rapidi mutamenti dei contesti locali e globali. Nuovi segmenti di mercato creati dalle ICT Allargamento dei mercati internazionali	Punti di forza	Disponibilità di un adeguato patrimonio informativo costituito in primo luogo dal Registro delle Imprese, ma che include anche una serie di banche dati alimentate dagli altri uffici camerali.
	Primi segnali di inversione del ciclo congiunturale a livello nazionale		Adeguatezza delle strutture e delle competenze professionali del personale.
Minacce	Ridotta propensione all'innovazione ed all'internazionalizzazione Prevalente specializzazione in settori tradizionali a crescita lenta Scarsa conoscenza da parte delle imprese del proprio ambito di riferimento.	Punti di debolezza	Minori disponibilità economiche per interventi a sostegno del sistema imprenditoriale Incertezza sui tempi e modi della realizzazione del processo di autoriforma delle Camere di Commercio
	Scarsa vocazione alla collaborazione ed alla creazione di reti di imprese Lenta evoluzione della cultura imprenditoriale		Ridotta capacità di incidere sulle dinamiche di fondo del settore turistico e sul riequilibrio territoriale

OBIETTIVI STRATEGICI



**Camera di Commercio
Teramo**

OS1 Incrementare e migliorare la conoscenza del territorio provinciale

Descrizione

La priorità strategica è creare valore aggiunto per il sistema economico, restituendo alle imprese le informazioni che esse stesse forniscono, rese intelligibili ed arricchite di significato attraverso una attenta attività di analisi e di approfondimenti.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Conseguimento del risultato previsto SI/NO	Conseguimento del risultato previsto SI/NO	Anno 2016 = SI Anno 2017 = SI Anno 2018 = SI

OS2 Sostegno all'imprenditorialità ed all'innovazione

Descrizione

Una tematica di fondamentale importanza per il futuro del sistema economico locale è il supporto e la promozione di nuova imprenditoria. E' necessario sostenere finanziariamente e supportare con adeguati servizi la nascita di nuove imprese indirizzando anche la scelta verso quelle attività/settori che presentano più elevate prospettive di sviluppo e di successo.

In particolare viene individuato il seguente obiettivo:

CSI diretta misurare il livello di gradimento dei nuovi servizi di supporto allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali offerti dall'Ente camerale;



Camera di Commercio
Teramo

Indicatori testo	Algoritmo	Target
GRADIMENTO INIZIATIVE CAMERALI	CSI (Gradimento iniziative camerali)	Anno 2016 >= 8 Anno 2017 >= 8 Anno 2018 >= 8

OS3

Qualificazione delle risorse umane, orientamento ed alternanza scuola lavoro

Descrizione

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva. Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell’istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull’occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

A tal riguardo è particolarmente importante promuovere l'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro.

La legge di riforma della scuola (Legge 107 del 13 luglio 2015, art.1 commi 33 e seguenti) rafforza e definisce i percorsi di alternanza scuola lavoro, prevedendo un ruolo specifico per le Camere di Commercio. Infatti l'art. 41. prevede che “A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 e' istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro e' istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:



**Camera di Commercio
Teramo**

a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;

b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

In tale contesto si individuano i seguenti obiettivi strategici:

- a) implementazione della sezione speciale del registro delle imprese a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola lavoro;
- b) azioni di promozione e stimolo di percorsi di alternanza scuola lavoro, in stretta collaborazione con il sistema scolastico locale.
- c) stimolare percorsi di orientamento al lavoro.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Diffusione dei percorsi di alternanza scuola lavoro	Numero di percorsi attivati nell'anno	Anno 2016 ≥ 1 Anno 2017 ≥ 1 Anno 2018 ≥ 1



**Camera di Commercio
Teramo**

OS4

Riqualificazione economica e riequilibrio del territorio

Descrizione

Tre sono le direttrici che necessitano di attenzione ed intervento: la riqualificazione commerciale, terziaria ed urbanistica di centri storici dei comuni di maggiore dimensione; il sostegno alla rivitalizzazione economica e residenziale dell'entroterra; l'elaborazione di un modello di sviluppo turistico integrato e sostenibile economicamente e dal punto di vista ambientale.

L'ente camerale può rappresentare l'autorità di coordinamento e supporto alle attività progettuali e programmatiche.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Efficacia dell'attività di supporto svolta dall'ente camerale	Numero di progetti e/o soluzioni elaborate	Anno 2016 ≥ 1 Anno 2017 ≥ 1 Anno 2018 ≥ 1



**Camera di Commercio
Teramo**

Area strategica 2
Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo
(Regolazione del mercato – Internazionalizzazione – RI- Firma digitale)

Semplificare l'attività delle imprese, tramite l'erogazione dei servizi amministrativi – con particolare riguardo al Registro Imprese - con efficienza, tempestività e qualità, valorizzando il sistema a rete delle Camere di Commercio e la sua specificità a livello europeo.

Svolgere un ruolo di authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori, anche favorendo la diffusione degli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria e di altri servizi innovativi. L'obiettivo del programma è quello di consolidare la presenza delle pmi teramane sui mercati internazionali, attraverso un articolato piano di azioni finalizzato a far acquisire alle imprese le capacità per operare con autonomia ed efficacia sui mercati esteri. Le attività riguarderanno l'accoglimento di operatori esteri, l'erogazione di contributi alle imprese che partecipano autonomamente a manifestazioni internazionali, l'informazione economica e normativa sui principali mercati, il supporto alle imprese verso le nuove forme di internazionalizzazione.



Camera di Commercio
Teramo

SWOT ANALISY

CONTESTO ESTERNO

Regolazione del mercato	Opportunità	Inclusione delle Camere di Commercio tra i destinatari della normativa della mediazione obbligatoria.
		Nuovi ambiti di attività previsti dall'art.10 della Legge 124/2015 sulla tutela del mercato
Internazionalizzazione		Ampliamento dei mercati internazionali; Aumento della propensione all'export

CONTESTO INTERNO

Punti di forza	Iscrizione al n. 67 del registro tenuto dal Ministero della Giustizia; Digitalizzazione delle procedure di conciliazione mediante utilizzo di programma informatico fornito da Infocamere; convenzione con l'ordine dei notai per fornitura di professionalità competenti nella gestione delle mediazioni; professionalità presenti nell'ufficio dotate di buona esperienza di gestione operativa.
	Adeguate competenze professionali nonché adeguati supporti informatici per l'espletamento degli altri compiti affidati alle Camere di Commercio in materia di regolazione del mercato.
	Professionalità idonee ad assicurare le attività di sorveglianza dei prodotti così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs n.112/1998
	Organizzazione efficiente e significative esperienze maturate negli anni passati nell'organizzazione di eventi fieristici Rete di collegamento mondiale attraverso il sistema delle Camere di Commercio Italiane all'estero

Servizi amministrativi

A regime, riduzione sensibile della percentuale di pratiche errate grazie all'evoluzione informatica (Starweb); affermazione del ruolo anagrafico-certificativo e di erogatore di servizi del Registro Imprese anche come punto di riferimento comunale per le competenze relative al SUAP (gestioni in delega e in convenzione di SUAP accreditati)

Buona percentuale di pratiche telematiche evase entro i tempi previsti dalla legge; buon livello di sostituzione degli addetti nelle mansioni svolte; buon livello di standardizzazione dovuto all'implementazione del sistema di qualità; crescente automatismo nella gestione di pratiche standardizzate (es. PEC);

Regolazione del mercato

Minacce

Mediazione: presenza sul territorio provinciale di altri organismi di mediazione tra i quali quello costituito dall'ordine degli avvocati che gestisce un consistente numero di tentativi di mediazione.

Servizio metrico: per quanto concerne le attività di verifica a richiesta potranno subire delle diminuzioni, in considerazione della presenza sul mercato di laboratori privati abilitati alle verifiche peridiche di strumenti metrici territorio di soggetti abilitati alle verifiche ed anche la disponibilità sul mercato locale di nuovi strumenti la cui verifica non è sottoposta agli uffici camerali.

Punti di debolezza

Mediazione: non si riscontrano particolari criticità

Le risorse umane destinate a tali attività risultano insufficienti a gestire la crescente attività sull'intero territorio provinciale anche in considerazione della stipula della convenzione con la Camera di Commercio I.A.A. dell'Aquila, già in atto, che prevede l'intervento del personale preposto all'attività dell'ufficio Metrico nella esecuzione delle attività di verifica in alcuni comuni della provincia dell'Aquila.

Internazionalizzazione	<p>Dimensioni aziendali ridotte</p> <p>Mancanza di adeguate professionalità nelle pmi</p> <p>Scarsa propensione delle pmi alla collaborazione con altre imprese del territorio e ridotta disponibilità a condividere strategie di internazionalizzazione</p>
Servizi amministrativi	<p>Potenziale rapido mutamento del quadro normativo e delle competenze camerali; interscambio informatico ancora limitato con le amministrazioni coinvolte nella comunicazione unica, nel SUAP e ai fini dell'allineamento INPS (artigianato, commercio).</p>

	<p>Riduzione delle risorse economiche disponibili per supportare le iniziative di internazionalizzazione.</p>
	<p>Tempi ridotti per approfondimento giuridico e tutoraggio verso le nuove leve; turnover del personale, a fronte di rapidi mutamenti degli adempimenti previsti dalla legge.</p>



Camera di Commercio
Teramo

OBIETTIVI STRATEGICI

OS1

Internazionalizzazione

Descrizione

L'obiettivo del programma è quello di consolidare la presenza delle pmi teramane sui mercati internazionali, attraverso un articolato piano di azioni finalizzato a far acquisire alle imprese le capacità per operare con autonomia ed efficacia sui mercati esteri. Le linee di intervento riguarderanno il supporto all'organizzazione di eventi fieristici e/o missioni imprenditoriali all'estero, l'accoglimento di operatori esteri, l'erogazione di contributi alle imprese che partecipano autonomamente a manifestazioni internazionali, l'informazione economica e normativa sui principali mercati, il supporto alle imprese verso le nuove forme di internazionalizzazione.

L'obiettivo strategico è quello di sostenere la competitività delle imprese, favorire lo sviluppo della competitività attraverso l'ampliamento dei mercati di riferimento per l'attività di internazionalizzazione l'incremento del numero di imprese coinvolte nelle di internazionalizzazione dell'Ente camerale.

In particolare,

- realizzare un'indagine di customer diretta a misurare il grado di apprezzamento dei nuovi servizi offerti all'utenza;

Indicatori testo	Algoritmo	Target
GRADIMENTO INIZIATIVE CAMERALI	CSI (Gradimento iniziative camerali)	Anno 2016 ≥ 8 Anno 2017 ≥ 8 Anno 2018 ≥ 8



Camera di Commercio
Teramo

OS2

Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore

Descrizione

Tutelare la fede pubblica mediante la sorveglianza degli strumenti per misurare e pesare nonché dei prodotti offerti in vendita al consumatore finale. Assicurare un numero di ispezioni e di verifiche crescente rispetto alla media del triennio 2012/2014

Incremento del numero delle procedure di conciliazione e della loro efficacia.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Mediazioni avviate dalla Camera di Commercio di TERAMO	Numero delle mediazioni avviate dalla Camera di Commercio di TERAMO	Anno 2016 \geq 130 Anno 2017 \geq 138 Anno 2018 \geq 150
Percentuale delle mediazioni con accordo raggiunto	Numero di procedimenti con accordo raggiunto/Numero dei procedimenti chiusi	Anno 2016 \geq 2% Anno 2017 \geq 3% Anno 2018 \geq 4%
Variazione rispetto alla media del triennio (2012/2014) del numero di ispezioni metriche	Ispezioni metriche evase (effettuate) nell'anno/ Media delle ispezioni e verifiche metriche effettuate nel periodo (2012/2014)	Anno 2016 $>$ 1 Anno 2017 $>$ 1 Anno 2018 $>$ 1



**Camera di Commercio
Teramo**

OS3

Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economico territoriale

Descrizione

Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economica territoriale. In particolare monitorare il numero di posizioni cancellate e verificare almeno il mantenimento della percentuale di riscossione del diritto annuale in competenza rispetto all'anno precedente.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Variazione, rispetto all'anno precedente, della percentuale di riscossione del diritto annuale dovuto per l'anno di competenza	Percentuale di incasso del diritto annuale di competenza (t)/ percentuale di incasso del diritto annuale di competenza (t-1)	Anno 2016 ≥ 1 Anno 2017 ≥ 1 Anno 2018 ≥ 1



Camera di Commercio
Teramo



Area 3

Rafforzare lo stato di salute del sistema

(Indirizzo politico- Gestione integrata dei processi lavorativi in modalità informatica - Corretto perseguimento dell'equilibrio economico patrimoniale)

Descrizione

Garantire l'attenuazione dell'impatto del pesante taglio del diritto annuale e l'**equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ente** attraverso una **gestione efficiente, efficace e trasparente dell'organizzazione**, con contenimento dei costi di struttura e mantenimento di risorse sufficienti a favore di interventi di sostegno al sistema economico locale. Mantenere la **qualità dei servizi e dell'organizzazione**, promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali ed accompagnando il cambiamento in atto.

SWOT ANALISY

CONTESTO ESTERNO		
Trasparenza camerale Risorse Processi interni	Opportunità	Normativa che obbliga sempre di più all'utilizzo di tecnologie ICT
		Norme di contenimento dei costi di struttura e dei consumi intermedi in generale.
		Applicazione delle disposizioni previste dal D.Lgs n.150/2009, dal D.lgs n.33/2013, dal Dd.Lgs n.39/2013 e dalla L. n.190/2012

CONTESTO INTERNO	
Punti di forza	Adeguata preparazione del personale sul CAD
	Adeguata dotazione di apparecchiature informatiche; esperienza di dematerializzazione dei flussi documentali svolte negli ultimi anni
	Adeguata competenza del personale; attenta pianificazione acquisti e investimenti; disponibilità di adeguati supporti informatici per la gestione delle procedure contabili
	Adozione ed implementazione dei sistemi di programmazione, pianificazione e controllo previsti dal D. lgs n.150/2009, dal Dlgs n.33/2013, dalla L. n.190/2012.

Processi interni	Minacce	Conservazione sostitutiva dei documenti digitali (supporti e software di conservazione)
Risorse camerali		Riduzione del diritto annuale imposta dal D.L. n.90/2014 ed avvio del processo di riorganizzazione delle Camere di Commercio.
Trasparenza		Sanzioni previste dalle norme

Punti di debolezza	Scarsa diffusione dell'utilizzo della PEC da parte degli utenti
	Complessità di alcuni processi di lavoro
Punip	Basso indice di riscossione del tributo camerale, presenza tra i crediti da diritto annuale di numerose posizioni cancellate per inesistenza del soggetto giuridico, necessità di confermare e monitorare costantemente le procedure per garantire il pagamento delle fatture entro 30 gg nonché gli ulteriori adempimenti previsti dalle normative recenti in merito alla loro registrazione ed alla comunicazione al MEF delle fatture scadute per l'eventuale certificazione ed il rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi e le verifiche preventive della posizione contributiva dei fornitori.
	Perfezionare il coinvolgimento della struttura nei processi di programmazione, pianificazione e controllo nonché nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza.

Obiettivi

OS1 Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi

Descrizione

In tale area, nell'ottica di garantire la semplificazione amministrativa, si procede all'esame dei servizi di supporto al fine di individuare azioni di miglioramento e di ottimizzazione dei processi interni e favorire un miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza.

Con tale obiettivo ci si propone di recuperare efficienza nella gestione dei processi interni e di assicurare il recupero di risorse da destinare a servizi diversi da quelli di supporto nonché una migliore qualità dei servizi offerti all'utenza. I principali filoni di intervento dovranno essere:

- a) Attivazione on - line dei servizi offerti all'utenza diversi da quelli anagrafico certificativi;
- b) Riduzione degli oneri per il consumo di carta;
- c) Individuazione di ulteriori servizi da offrire all'utenza al fine di mettere a disposizione banche dati utili al corretto ed efficiente svolgimento dell'attività di impresa;
- d) Monitoraggio dei volumi in entrata ed in uscita della PEC assicurando un andamento crescente rispetto all'anno precedente;
- e) razionalizzazione dei costi e degli spazi;
- f) razionalizzazione dei processi anche in ottica di una possibile fusione con altre Camere di Commercio.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
GRADO DI DIFFUSIONE DEI SERVIZI AD ISTANZA DI PARTE DIGITALIZZATI	Servizi ad istanza di parte digitalizzate pervenute nell'anno/totale richieste ad istanza di parte pervenute *100	Anno 2016 >= 50% Anno 2017 >= 60% Anno 2018 >= 100%
GRADO DI DIFFUSIONE DEI NUOVI SERVIZI OFFERTI ALL'UTENZA	Numero di richieste pervenute nell'anno	Anno 2016 >=10 Anno 2017 >= 30 Anno 2018 >= 50
Variazione numero di comunicazioni	Comunicazioni trasmesse via pec	Anno 2016 >1



Camera di Commercio
Teramo

trasmesse via PEC rispetto all'anno precedente	nell'anno/Numero di comunicazioni trasmesse via PEC nell'anno precedente	Anno 2017 >1 Anno 2018 >1
Oneri consumo di carta	Oneri per consumo di carta	Anno 2016 <= 3.500,00 Anno 2017 <= 3.500,00 Anno 2018 <= 3.500,00

OS2

Garantire la solidità economica e patrimoniale

Descrizione

La priorità strategica dell'area è consentire l'impiego delle risorse disponibili senza compromettere l'equilibrio economico – patrimoniale.

Il pesante taglio del diritto annuale, introdotto dall'art.28 del D.L.90/2014, convertito nella legge 114/2014, ha determinato la **riduzione graduale in tre anni della principale fonte di entrata per le camere di commercio** (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017), con conseguente drastica diminuzione delle risorse a disposizione per gli interventi di promozione economica.

Il taglio potrebbe essere parzialmente mitigato dalla **rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria** (prevista dal comma secondo del medesimo articolo di legge) da fissare sulla base dei **costi standard**, secondo una metodologia già avviata da Unioncamere, che dovrà essere approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, comunque secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e lo svolgimento di funzioni in forma associata.

Verrà comunque continuata con **grande attenzione l'azione di razionalizzazione e contenimento dei costi**, agendo soprattutto sugli oneri di funzionamento, anche se i margini di intervento, visti gli effetti delle manovre di spending review ed i consistenti tagli già effettuati negli ultimi anni, sono sempre più ristretti, con il rischio di privare l'ente della base minima per la propria funzionalità.

Sarà **fondamentale agire anche sulle fonti di entrata**, individuando nuovi canali di finanziamento regionali, nazionali e soprattutto comunitari, cercando di sfruttare al massimo il fondo perequativo secondo le nuove regole di sistema e richiedendo tariffe per alcuni servizi che finora, in presenza del diritto annuale pieno, erano stati erogati gratuitamente.

Si continuerà a **razionalizzare le partecipazioni societarie e le quote associative**, secondo rigidi criteri di strategicità e conformità alla mission dell'ente camerale,

Particolare attenzione sarà posta anche alle procedure di incasso del diritto annuale e di recupero dei mancati pagamenti, con relativi interessi e sanzioni.

L'obiettivo strategico continua ad essere rappresentato dal miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali ed il miglioramento dell'equilibrio economico – patrimoniale attraverso il migliore impiego della liquidità ed il mantenimento della percentuale di riscossione del diritto annuale.

In particolare,

- a) Razionale impiego della liquidità e mantenimento della solidità patrimoniale;
- c) Mantenimento della percentuale di riscossione dei crediti da diritto annuale rispetto

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Margine di struttura	Patrimonio netto/Immobilizzazioni	Anno 2016 $\geq 0,7$ Anno 2017 $\geq 0,7$ Anno 2018 $\geq 0,7$
Margine di tesoreria	(Cassa+ crediti di funzionamento al netto dei fondi di svalutazione)/ (Debiti di funzionamento +interventi economici+fondi rischi)	Anno 2016 $\geq 1,5$ Anno 2017 $\geq 1,5$ Anno 2018 $\geq 1,5$

OS3

Assicurare l'efficacia ed l'efficienza dell'attività dell'Ente

Descrizione

Revisione dei processi alla base del ciclo di gestione della performance, adozione dei sistemi e degli strumenti previsti dal D.Lgs n.150/2009, coinvolgimento degli stakeholders nelle attività di pianificazione e rendicontazione. Perfezionamento dei sistemi di comunicazione interni ed esterni.

Dare piena attuazione al programma per la trasparenza l'integrità e la prevenzione della corruzione Dare corretta attuazione alla gestione del ciclo della performance.

In particolare,



Camera di Commercio
Teramo

- a) Predisposizione ed approvazione dei documenti di programmazione pianificazione e controllo entro i termini previsti da D.lgs n.150/2009;
- b) Proseguire l'attuazione il ciclo di gestione della performance e gli strumenti di supporto previsti;
- d) Revisione dei sistemi di comunicazione interna ed esterna delle attività e delle iniziative camerali attivati tramite l'URP nel rispetto delle disposizioni previste dalla L. 150/2000.

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Documenti del ciclo di gestione della performance approvati nei termini rispetto a quelli previsti	Documenti previsti dal ciclo di gestione della performance approvati nei termini/Documents previsti per la gestione del ciclo della performance*100	Anno 2016 >= 100% Anno 2017 >= 100% Anno 2018 >= 100%

Area strategica 4 Processo di accorpamento con altre CCIAA

Descrizione

Accompagnare il **percorso di riforma del sistema camerale verso l'accorpamento con una o più camere di commercio** nella regione, attraverso le scelte più idonee per la Camera di Commercio di Teramo ed il suo sistema economico locale, finalizzate a garantire la **sostenibilità economico finanziaria, un'organizzazione efficiente, una effettiva razionalizzazione dei costi**, la valorizzazione delle specificità e competenze maturate, l'erogazione dei servizi in coerenza con i bisogni delle imprese di un bacino d'utenza più vasto ed integrato

OS1

Realizzazione nuova Camera di Commercio di dimensione interprovinciale/regionale

Descrizione: Favorire il processo di accorpamento con altra/e Camere di Commercio abruzzesi in coerenza con la riforma del sistema camerale nell'ambito della riorganizzazione della PA, salvaguardando il ruolo, le competenze e le specificità della Camera di Commercio di Teramo.



**Camera di Commercio
Teramo**

Indicatori testo	Algoritmo	Target
Benchmarking con la Camera di Commercio con cui si avvia la fusione: analisi e confronto su organizzazione, personale, situazione economico patrimoniale e servizi erogati	Rispetto della scadenza SI/NO	Anno 2016 = SI Anno 2017 = NO Anno 2018 = NO
Realizzazione delle fasi del cronoprogramma della procedura di accorpamento delle Camere di Commercio	Rispetto della scadenza SI/NO	Anno 2016 = SI Anno 2017 =NO Anno 2018 =NO
Adozione nuovo statuto e armonizzazione dei regolamenti con valenza interna e esterna	Rispetto della scadenza SI/NO	2016 =NO 2017=SI 2018=NO

10. Albero della performance

A conclusione del percorso di definizione del Programma Pluriennale di mandato risulta il seguente albero della Performance della Camera di Commercio di Teramo

MISSION

Svolgere un ruolo propulsivo dello sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato

VISION

Diventare un modello istituzionale, dinamico, propulsivo, a presidio del territorio, a servizio delle imprese e della comunità locale

Area strategica 1 Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori	Area strategica 2 Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo	Area strategica 3 Rafforzare lo stato di salute del sistema	Area strategica 4 Processo di accorpamento con altre CCIAA
Incrementare e migliorare la conoscenza del territorio provinciale	Internazionalizzazione	Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi	Realizzazione nuova Camera di Commercio di dimensione interprovinciale/regionale
Sostegno all'imprenditorialità ed all'innovazione	Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Garantire la solidità economica e patrimoniale	
Qualificazione delle risorse umane, orientamento ed alternanza scuola - lavoro	Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economica territoriale	Assicurare l'efficacia ed l'efficienza dell'attività dell'Ente	
Riqualificazione economica e riequilibrio del territorio			